

COMUNE di PORCARI
(prov. di Lucca)

DOCUMENTO UNICO di PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)

PERIODO: 2018 - 2019 - 2020

INDICE GENERALE

PREMESSA	
SEZIONE STRATEGICA	
1 Analisi strategica delle condizioni esterne all' Ente	pag. 4
1.1 Lo scenario economico internazionale, nazionale e gli obiettivi individuati dal governo nazionale	pag. 7
1.2 Obiettivi individuati dalla programmazione regionale	pag. 8
2 Analisi delle condizioni interne	pag. 8
2.1.1 Territorio	pag. 11
2.1.2 Popolazione e situazione demografica	pag. 13
2.1.3 Condizioni socio economiche delle famiglie	pag. 14
2.1.4 Economia insediata	pag. 15
2.1.5 Struttura organizzativa	pag. 17
2.2 Struttura e modalità di gestione dei servizi pubblici locali	pag. 18
2.2.1 Struttura operativa	pag. 22
2.2.2 Servizi erogati	pag. 26
2.2.3 Organismi gestionali	pag. 26
2.2.4 Società Partecipate	pag. 27
2.2.5 Accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata	pag. 28
2.2.6 Funzioni su delega	pag. 31
3 Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica	pag. 38
3.1 Parametri economici	pag. 39
3.2 Fonti di finanziamento	pag. 40
3.3 Analisi delle risorse	pag. 40
4 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche	pag. 44
4.1 Elenco opere pubbliche previste	pag. 45
4.2 Elenco opere pubbliche finanziate negli anni precedenti in corso di esecuzione e non ancora concluse	pag. 54
5 Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio	pag. 54
6 Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con gli altri vincoli di finanza pubblica	pag. 55
7 Linee programmatiche di mandato	pag. 56
7.1 Ripartizione delle linee programmatiche	pag. 61
Quadro generale degli impieghi per missione	pag. 62
Stampa dettagli per missione	pag. 76
7.2 Modalità di rendicontazione del proprio operato da parte dell' ammn.ne comunale	pag. 77
	pag. 79
	pag. 90

SEZIONE OPERATIVA

8 La programmazione operativa	pag. 91
8.1 la sezione operativa – parte n. 1	pag. 91
8.1.1. Dettagli obiettivi operativi per missione/programma	pag. 92
8.2 la sezione operativa – parte n. 2	pag. 94
8.2.1 Il Programma triennale dei lavori pubblici	pag.191
8.2.2 La Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi	pag.192
8.2.3 Il programma triennale del fabbisogno del personale	pag.193
8.2.4. Le variazioni del patrimonio	pag.194
	pag.197

PREMESSA

Il decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali debbano conformare la propria gestione a regole contabili uniformi, definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati: questi ultimi rappresentano l'interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, completano il sistema generale e favoriscono l'adozione di comportamenti uniformi e corretti.

In particolare il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio afferma che *“La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento”*.

Per adempiere al principio normativo non è più sufficiente la predisposizione di documenti di respiro tecnico-contabile, tesi a definire le risorse finanziarie per classificazione di bilancio, scopi, contenuti, risorse destinate e risultati dell'azione di governo dovranno caratterizzare i documenti contabili per offrire una lettura dell'azione amministrativa che sia comprensibile e valutabile dal principale destinatario di qualunque iniziativa dell'Ente pubblico, ovvero il cittadino.

In quest'ottica il *‘Piano di governo’*, ritenuto fino ad oggi un puro strumento di comunicazione politica, acquisisce una nuova fondamentale rilevanza: rappresenta infatti il punto di riferimento dell'intera azione dell'Ente per i 5 anni di durata del mandato, ovvero la strategia, e come tale coinvolge, ognuno per la sua parte, tutti i settori dell'Ente. In più, proiettando negli anni successivi al primo anno di mandato le azioni oltre il periodo di consiliazione in essere, costituisce il *‘ponte’* che collega l'amministrazione in carica con la successiva.

In conseguenza di quanto affermato, la ripartizione delle risorse finanziarie secondo la classificazione ministeriale, offerta attraverso il bilancio di previsione, non contiene tutte le informazioni necessarie per una lettura completa delle attività pianificate: infatti, sono sempre i principi contabili a stabilire che la pianificazione, per essere *‘qualificata’*, dovrà contenere la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione orientandone la redazione alla lettura da parte dei portatori di interesse.

Rivestiranno un ruolo sempre più centrale nelle programmazioni e rendicontazioni future, non soltanto le grandezze finanziarie previste ed effettivamente utilizzate, ma una molteplicità di informazioni, contabili e non, relative agli effetti delle azioni dell'Ente, ovvero gli impatti *‘interni’* sull'organizzazione ed *‘esterni’* sulla collettività (cittadini, lavoratori, associazioni, imprese, ...) delle politiche dell'Amministrazione.

Coerenza ed interdipendenza dei diversi documenti di pianificazione rappresentano una ulteriore caratteristica specificamente prevista dai principi a cui si ispira il D.lgs. n. 118/2011: perché la programmazione svolga compiutamente le funzioni politico-amministrativa, economico-finanziaria ed informativa ad essa assegnate, è indispensabile che sia in grado di rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e la coerenza con il programma politico dell'amministrazione.

Saranno quindi esplicitati con sempre maggiore chiarezza gli elementi precedentemente menzionati e cioè gli obiettivi di breve e lungo periodo della gestione e le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per il loro conseguimento; per fare ciò dovrà sussistere una chiara coerenza e raccordiabilità tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche ed i valori inseriti nei documenti di programmazione, che non potranno consistere in dichiarazioni formali di intenti, *‘slegate’* dal contesto politico, organizzativo, ed economico finanziario.

Il percorso di adempimento normativo rappresenta solo un aspetto, quasi il pretesto per una evoluzione che prima di tutto dovrà essere culturale, metodologica ed organizzativa: il presente Documento Unico di Programmazione rappresenta dunque l'avvio di un processo che richiederà tempi adeguati e step successivi di perfezionamento, che, a loro volta, risentiranno delle evidenze emerse in sede di gestione conseguenti al contesto politico, sociale ed economico in continua evoluzione.

Si riportano di seguito i passaggi più significativi contenuti nel principio contabile della programmazione:

Par. 1 – Definizione.

“Il processo di programmazione... si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente... L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente”

Par. 2 – I contenuti della programmazione.

"I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con il programma di governo e gli indirizzi di finanza pubblica.... Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.....I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti."

Par. 3.3 – Coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio.

"Il principio di coerenza implica una considerazione "complessiva e integrata" del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione..."

...In particolare il bilancio di previsione...deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'amministrazione...."

Par.8 – Il Documento Unico di Programmazione degli Enti Locali.

"Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative..... Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione...."

Par.8.1 – La sezione strategica (SeS).

"La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente.....In particolare, la SeS individua..Le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato...."

Par.8.2 – La sezione operativa (SeO).

"La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere...."

Par.10.1 – Il PEG: finalità e caratteristiche.

"Il piano esecutivo di gestione (PEG) è il documento che permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nell'apposta Sezione del Documento Unico di Programmazione (DUP).....Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del TUEL e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione...."

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Nella scenario normativo precedentemente descritto, il DUP costituisce lo strumento di guida strategica ed operativa degli enti locali e rappresenta il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione: si divide in due parti principali, una Sezione Strategica ed una Sezione Operativa.

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (da cui la durata quinquennale del periodo osservato dalla SeS) di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente: nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La Sezione Operativa (SeO), di durata triennale, costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS: in particolare contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione la cui approvazione da parte del consiglio ne autorizzerà l'attuazione.

La SeO, coerentemente al contenuto dell'all. 6 al D.lgs. n. 118, individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS: per ogni programma, e per tutto il triennio osservato dalla SeO, deve indicare gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

E' importante in questa sede evidenziare che uno degli obiettivi della Seo è costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Alcuni passaggi sono però indispensabili al fine di elaborare un processo di programmazione che sia, ai sensi di quanto esposto nei paragrafi precedenti, 'qualificato', ovvero 'coerente' e 'raccordabile' con gli altri strumenti.

Nella redazione del DUP, il primo passaggio deve consistere nella descrizione del 'Piano di governo', ovvero nella indicazione delle politiche e delle strategie che devono guidare il processo decisionale ed operativo dell'Ente.

Il secondo passaggio deve invece sostanziarsi nel ricordare il 'Piano di governo' con la classificazione di bilancio, in particolare Missione e Programma, in modo da offrire una rappresentazione armonizzata e comparabile con quella delle altre amministrazioni pubbliche locali, rendendo possibile la misurazione delle risorse finanziarie destinate al raggiungimento degli obiettivi di mandato dell'Amministrazione.

Inoltre, il contenuto del DUP deve rispettare la qualità informativa degli stakeholder interessati dalle singole componenti della strategia complessiva dell'ente, ovvero del piano di governo dell'Amministrazione: come accennato precedentemente, il processo di crescita culturale e metodologico, reso necessario dal nuovo scenario normativo, è ancora in atto e vedrà nei prossimi anni ulteriori perfezionamenti con la definizione del contributo della struttura organizzativa, espresso in termini contabili ed extra-contabili, alla realizzazione delle diverse parti del piano di governo con il fine di produrre in maniera integrata e coerente i seguenti documenti:

1. Bilancio di previsione,
2. P.E.G.

SEZIONE STRATEGICA

La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo.

Nella sezione strategica vengono riportate le politiche di mandato che l'ente intende sviluppare nel corso del triennio, declinate in programmi, che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine che confluisce nel Piano triennale ed annuale della performance.

Il Comune di Porcari, in attuazione dell'art. 46 comma 3 del TUEL, ha approvato, con deliberazione di C.C. n. 36 del 28/06/2017 il Programma di mandato per il periodo 2017 – 2022, dando così avvio al ciclo di gestione della Performance. Attraverso tale atto di Pianificazione, sono state definite nr 12 aree di intervento strategico che rappresentano le politiche essenziali da cui sono derivati i programmi, progetti e singoli interventi da realizzare nel corso del mandato.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

Nel corso del mandato amministrativo, la Giunta Comunale renderà al Consiglio Comunale, annualmente, lo stato di attuazione dei programmi di mandato.

Il monitoraggio relativo allo stato di attuazione della programmazione, è reso necessario non solo perché previsto dalla normativa, art. 43, comma 3 del TUEL, ma soprattutto perché costituisce attività strumentale alla sana gestione degli Enti Pubblici, e soprattutto un "dovere" nei confronti dei cittadini che hanno il diritto di conoscere le azioni poste in essere dagli amministratori comunali ed i risultati raggiunti, in correlazione con gli obiettivi programmati.

1. QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

1. lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di Stabilità sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
2. lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
3. lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

1.1 LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE, NAZIONALE E GLI OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE

Nel corso degli ultimi decenni i documenti programmatici nazionali di finanza pubblica hanno assunto un ruolo crescente nella definizione ed esposizione delle linee guida di politica economica del Paese. In una economia caratterizzata da continui e rapidi cambiamenti, essi svolgono una delicata e importante funzione informativa a livello nazionale, comunitario e internazionale, in grado di rendere pienamente visibili le scelte di policy. L'elaborazione dei documenti programmatici implica un processo lungo e articolato.

Il primo punto di riferimento è rappresentato dal "Documento di Economia e Finanza - DEF 2017", presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri Gentiloni Silveri e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze Padocan e deliberato dal Consiglio dei Ministri l'11 Aprile 2017, integrata della relativa "Nota di aggiornamento" del 23 settembre 2017, di cui si sintetizzano gli aspetti salienti.

Riferimenti al DEF (aprile 2017)

Nel 2016, il PIL mondiale ha registrato un incremento di circa il 3%, sostanzialmente in linea con il 2015. La crescita del commercio internazionale è stata alquanto debole. Nell'Area dell'Euro, la crescita del PIL dell'1,7%, in marginale accelerazione rispetto all'anno precedente (1,6%) è principalmente attribuibile al contributo dei consumi privati. Nel 2016 l'economia italiana è cresciuta dello 0,9%, leggermente al di sopra delle ultime previsioni ufficiali.

Dopo una crisi lunga e profonda, nel 2014 l'economia italiana si è avviata su un sentiero di graduale ripresa andata rafforzandosi nel biennio successivo. I livelli del PIL del 2014 e del 2015 sono stati rivisti al rialzo; si tratta di una ripresa più graduale rispetto ai precedenti cicli economici ma significativa in considerazione innanzitutto del contenuto occupazionale: secondo il DEF, il numero di occupati ha superato di 734 mila unità il punto di minimo toccato nel settembre 2013, con una contrazione del numero degli inattivi, del tasso di disoccupazione, del ricorso alla CIG; ne hanno beneficiato i consumi delle famiglie, in crescita dell'1,3% nel 2016, che il Governo ha sostenuto mediante diverse misure di politica economica. Diverse evidenze testimoniano anche il recupero di capacità competitiva dell'economia italiana: nel 2015-2016 l'avanzo commerciale ha raggiunto livelli elevati nel confronto storico ed è tra i più

significativi dell'UE, con prospettive favorevoli anche nel 2017. Il disavanzo pubblico è sceso dal 3,0% del PIL nel 2014 al 2,7 nel 2015 fino al 2,4 nel 2016; l'avanzo primario (cioè la differenza tra le entrate e le spese al netto degli interessi sul debito pubblico) è risultato pari all'1,5% del PIL nel 2016. Tra il 2009 e il 2016, l'Italia risulta il Paese dell'Eurozona che assieme alla Germania ha mantenuto l'avanzo primario in media più elevato e tra i pochi ad aver prodotto un saldo positivo, a fronte della gran parte degli altri Paesi membri che invece hanno visto deteriorare la loro posizione nel periodo. La politica di bilancio ha dato priorità agli interventi che favoriscono investimenti, produttività e coesione sociale. La pressione fiscale è scesa al 42,3% nel 2016 (al netto della riduzione Irpef di 80 euro), dal 43,6% nel 2013. Anche l'evoluzione del rapporto debito/PIL riflette una strategia orientata al sostegno della crescita e alla sostenibilità delle finanze pubbliche: dopo essere aumentato di ben 32 punti percentuali tra il 2007 e il 2014, l'indicatore negli ultimi due anni si è sostanzialmente stabilizzato.

L'obiettivo prioritario del Governo e della politica di bilancio delineata nel DEF resta quello di innalzare stabilmente la crescita e l'occupazione, nel rispetto della sostenibilità delle finanze pubbliche. Nella seconda metà del 2016 la crescita ha ripreso slancio, beneficiando del rapido aumento della produzione industriale e, dal lato della domanda, di investimenti ed esportazioni.

La previsione di crescita programmata del PIL per il 2017 è dell'1,1%. La discesa dell'indebitamento netto è ipotizzata al 2,1% nel 2017, quindi all'1,2 nel 2018, allo 0,2 nel 2019 fino a raggiungere un saldo nullo nel 2020. Il pareggio di bilancio strutturale verrebbe pienamente conseguito nel 2019 e nel 2020. In merito alle clause di salvaguardia tuttora previste in termini di aumento delle aliquote IVA e delle accise, il Governo intende sostituirle con misure sul lato della spesa e delle entrate, comprensive di ulteriori interventi di contrasto all'evasione.

Tale obiettivo sarà perseguito nella Legge di Bilancio per il 2018, che rappresenterà quindi un punto di riferimento importante per i bilanci degli enti locali 2018-2020.

La previsione del rapporto debito/PIL formulata per il 2017 è pari al 132,5%; inclusi eventuali interventi di ricapitalizzazione di alcune banche e proventi da dismissioni immobiliari e di quote di aziende pubbliche.

L'azione di contrasto alla povertà del Governo sarà incentrata su una strategia innovativa delineata dalla legge delega approvata nel marzo scorso dal Parlamento, che il Governo intende attuare nel corso dei prossimi mesi mediante: i) varo del Reddito di Inclusione, misura universale di sostegno economico ai nuclei in condizione di povertà con un progressivo ampliamento della platea di beneficiari, una ridefinizione del beneficio economico condizionato alla partecipazione a progetti di inclusione sociale e un rafforzamento dei servizi di accompagnamento verso l'autonomia; ii) riordino delle prestazioni assistenziali finalizzate al contrasto della povertà; iii) rafforzamento e coordinamento degli interventi in materia di servizi sociali, per una maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni. Le risorse stanziare ammontano complessivamente a circa 1,2 miliardi per il 2017 e 1,7 per il 2018.

Dopo il rialzo dei primi due mesi, in marzo si è attenuata la dinamica al rialzo dell'inflazione. L'inflazione di fondo è salita solo leggermente e risulta marginalmente superiore allo 0,5%. Lo scenario internazionale, ad inizio 2017, è nel complesso migliore delle attese. Le condizioni monetarie continuano ad essere distese favorendo maggiore accesso al credito e supportando l'espansione di consumi e investimenti. I mercati azionari sono in progressiva espansione. I tassi a lunga sono in risalita. Secondo lo scenario tendenziale, che il Governo ritiene prudente, nel 2017 il PIL crescerà dell'1,1% in termini reali e del 2,2% in termini nominali. Nello scenario programmatico, tenendo conto del sentiero della politica di bilancio, il PIL reale è previsto crescere dell'1,0% nel 2018 e nel 2019 e dell'1,1% nel 2020.

Le entrate totali delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL, si riducono al 46,8% nel 2017 per poi aumentare al 47,0% nel 2018 e 2019 e calare al 46,5% nel 2020. Per l'anno 2017 si stima un aumento rispetto ai risultati dell'anno precedente di 3.254 milioni, per effetto del miglioramento delle principali variabili macroeconomiche rispetto a quelle registrate nel 2016. Le prospettive di miglioramento della congiuntura economica producono effetti positivi anche sulle entrate previste per gli anni successivi. Nel dettaglio, le previsioni delle entrate tributarie mostrano maggiori entrate per 20.448 milioni di euro nel 2018 rispetto al 2017 ascrivibili in parte al miglioramento del quadro congiunturale e per l'altra parte agli effetti, anche ad impatto differenziale, della Legge di Bilancio 2017 e dei provvedimenti legislativi adottati in anni precedenti. Negli anni successivi si stimano maggiori entrate per 13.755 milioni di euro nel 2019 rispetto al 2018 e per 8.616 milioni nel 2020 rispetto al 2019. Relativamente all'anno 2017 per il Bilancio dello Stato si stima un incremento di circa 4,5 miliardi di euro rispetto al risultato del 2016, per effetto essenzialmente del miglioramento del quadro macroeconomico. Le previsioni di gettito degli Enti locali, invece, mostrano una lieve variazione positiva, con una crescita tendenziale di circa 0,6 miliardi di euro.

I contributi sociali in rapporto al PIL mostrano un lieve calo nel 2017 per poi mantenersi al 13,3% nella media del triennio 2018-2020. Tale dinamica riflette gli andamenti delle variabili macroeconomiche rilevanti e gli interventi normativi previsti dalle Leggi di Stabilità 2015 e 2016 in materia di esonero contributivo per le nuove assunzioni a tempo indeterminato.

La pressione fiscale si riduce dal 42,9% del 2016 al 42,4 del 2020, raggiungendo un minimo del 42,3% nel 2017. Le altre entrate correnti e in conto capitale non tributarie diminuiscono in rapporto al PIL, attestandosi a fine periodo al 4,1% (4,3% nel 2016). Le spese correnti al netto degli interessi in rapporto al PIL sono previste diminuire costantemente sull'orizzonte previsivo, fino a raggiungere il 40,1% nel 2020. Anche la spesa per interessi è in calo, riducendosi dal 4,0% del PIL del 2016 al 3,8% del 2020. Le spese in conto capitale mostrano un decremento di circa 0,4 p.p. di PIL, passando dal 3,4% del 2016 al 3,0% del 2020. Le spese totali in rapporto al PIL calano di 2,6 punti percentuali, attestandosi nel 2020 al 47,0%. L'incidenza della spesa primaria sul PIL si riduce di 1,8 punti percentuali, passando dal 45,6% del 2016 al 43,9% del 2020. Tutte le principali componenti delle spese correnti mostrano andamenti decrescenti in rapporto al PIL: le spese di personale riducono la loro incidenza dal 9,8% del 2016 al 9,0% del 2020; le spese per consumi intermedi passano dall' 8,1% del 2016 al 7,5% del 2020; le prestazioni sociali in denaro calano dal 20,2% del 2016 al 20,0% del 2020. Le altre spese correnti si riducono dal 4,1% del 2016 al 3,6% del 2020.

Forma parte integrante del DEF 2017 il "Programma Nazionale di Riforma", che si articola in 49 azioni strategiche. Ai fini del presente documento, si richiamano le seguenti azioni che si ritiene possano rivestire maggior rilievo per orientare l'azione degli enti locali:

Finanza pubblica

- Sostanziale raggiungimento del pareggio strutturale di bilancio nel 2019
- Revisione della spesa
- Riduzione dei ritardi dei pagamenti della Pubblica Amministrazione
- Rafforzamento della strategia di riduzione del debito attraverso privatizzazioni, dismissioni del patrimonio immobiliare e riforma delle concessioni

Pubblica Amministrazione

- Completare la riforma della PA
- Razionalizzazione delle società partecipate
- Completare la riforma dei servizi pubblici locali
- Completare la riforma del pubblico impiego
- Completare l'attuazione dell'Agenda per la semplificazione, avviare il Piano Triennale per l'ICT nella PA e garantire una maggiore cyber security.

Nota di aggiornamento al DEF (settembre 2017) –punti di interesse

Sul piano internazionale, la maggior parte delle previsioni è cauta sugli anni a venire, pur nell'ambito di una valutazione nel complesso positiva circa le prospettive di crescita mondiale. Nell'aggiornamento di luglio, il FMI prevede che il PIL mondiale crescerà del 3,5% quest'anno e del 3,6 % nel 2018. Per l'Area Euro, l'FMI proietta una lieve accelerazione della crescita dall'1,8% del 2016 all'1,9% del 2017 e quindi un moderato rallentamento a 1,7% nel 2018. Le previsioni della BCE sono leggermente superiori.

La ripresa dell'economia italiana si è rafforzata a partire dall'ultimo trimestre del 2016 in un contesto di crescita più dinamica a livello europeo e globale. Ciò emerge sia dai dati di PIL, sia da quelli di occupazione e ore lavorate. Nei tre trimestri più recenti il PIL reale è aumentato a un ritmo congiunturale di circa lo 0,4% ; il tasso di crescita tendenziale nel 2° trimestre ha raggiunto l'1,5%. Sul fronte del lavoro, nella prima metà dell'anno gli occupati sono cresciuti dell'1,1 % su base annua, mentre le ore lavorate sono aumentate del 2,8 %. Ciò consente di innalzare la previsione di crescita del PIL reale per il 2017 dall'1,1% del DEF all'1,5%.

Anche spingendo lo sguardo oltre l'attuale trimestre, la congiuntura può evolvere ulteriormente in chiave positiva. Dal lato della domanda, la tendenza dei settori sensibili al livello dei tassi di interesse è già stata molto positiva nel 2016, quando si è registrato un incremento del 15,9% delle immatricolazioni di nuove autovetture e del 17,3% delle compravendite immobiliari. Il trend è proseguito nel 2017, sia pure a ritmi meno elevati.

Come è avvenuto negli USA, in Gran Bretagna e successivamente nell'Area euro, la ripresa si sta diffondendo dai settori che anticipano la ripresa a quelli che la seguono. In chiave prospettica, va considerato il recente varo da parte del Governo di importanti interventi per risolvere la crisi di due banche venete e del Monte dei Paschi di Siena. Tali interventi hanno consentito al sistema bancario di mantenere in essere quasi 120 miliardi di credito all'economia e di risolvere una crisi che interessava regioni che pesano per il 15 per cento del PIL. Si è verificata a seguire una discesa dei rendimenti sui titoli di stato e

sulle obbligazioni emesse da tutte le banche italiane, riducendone il costo della provvista.

Una spinta all'economia potrà derivare dagli investimenti pubblici. I dati più recenti mostrano che nel primo trimestre 2017 gli investimenti fissi lordi delle Amministrazioni Pubbliche sono scesi del 3,8%, nominale rispetto allo stesso periodo del 2016. Il Governo è da tempo all'opera per promuovere un'inversione di tendenza degli investimenti pubblici, che peraltro ha tardato a manifestarsi nel settore degli enti locali.

Coerentemente con la tendenza prevista per l'Europa, i principali precursori vedono un rallentamento della crescita del PIL italiano nel 2018. L'intervallo delle previsioni è attualmente dell'1,2-1,5% per il 2017 e 0,9-1,3% per il 2018. Il PIL nominale è stimato crescere lievemente meno di quanto previsto nel quadro programmatico del DEF, 2,1% anziché 2,3%.

Nello scenario tendenziale, nel 2018 l'indebitamento netto delle Pubbliche Amministrazioni risulterebbe più che dimezzato, scendendo all'1,0% del PIL. Quasi 0,9 punti percentuali di discesa del deficit deriveranno dall'aumento Iva e la restante parte dalla riduzione della spesa per interessi. Negli anni seguenti il saldo di bilancio scenderebbe verso il pareggio, raggiungendo un livello di -0,3% del PIL nel 2019 e -0,1% nel 2020. Il rapporto debito/PIL diminuirebbe in misura marcata nel prossimo triennio, giungendo al 124,3 % del PIL nel 2020.

I documenti di finanza nazionale sono disponibili all'indirizzo:

<http://www.mef.gov.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/>

1.2 OBIETTIVI INDIVIDUATI DALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Anche le Regioni sono interessate dalla normativa di armonizzazione contabile di cui al d.lgs. 118/2011. Il documento di economia e finanza regionale (DEFRR), è l'atto di indirizzo programmatico economico e finanziario dell'attività di governo della Regione per l'anno successivo, con proiezione triennale, e costituisce strumento di supporto al processo di previsione, nonché alla definizione del bilancio di previsione e della manovra finanziari con le relative leggi collegate.

Il 28 settembre 2016, con deliberazione n° 79, il Consiglio Regionale della Toscana ha approvato il documento di economia e finanza regionale (DEFRR) per il 2017. Il documento fornisce un aggiornamento del contesto strutturale, delinea il Quadro programmatico e descrive il quadro finanziario regionale. Il Consiglio regionale ha poi approvato la legge di stabilità per l'anno 2017 (legge regionale 27 dicembre 2016, n. 88, nonché il Bilancio di previsione finanziario 2017 – 2019 (legge regionale 27 dicembre 2016, n. 90).

Il bilancio di previsione 2017-2019 della Regione Toscana è stato predisposto a legislazione vigente tenendo conto della manovra finanziaria dello Stato definita con la Legge 208/2015 a valere sulle annualità 2017, 2018 e 2019. In particolare, tale manovra prevede un contributo delle Regioni a statuto ordinario agli obiettivi di finanza pubblica per il 2017 pari a 2.692 milioni di euro sia in termini di indebitamento netto che di saldo netto da finanziare. La relativa ricaduta a livello di bilancio regionale è stimabile in circa 210 milioni di euro. La Toscana, per attuare la manovra finanziaria del governo 2017, ha previsto di conseguire un avanzo contabile pari a 80 milioni di euro e prevede, altresì, la rinuncia a trasferimenti statali vincolati per un importo pari a 130 milioni di euro in modo da concorrere agli obiettivi di finanza pubblica con un contributo complessivo pari a 210 milioni di euro.

Le previsioni di entrata relative al Titolo I ammontano a complessivi 8.362,71 milioni di euro e comprendono sia le entrate tributarie (incluse quelle finalizzate al finanziamento della sanità regionale) che quelle derivanti dal Fondo nazionale trasporti di cui all'art. 16 bis del D.L. 95/2012 (391,27 milioni di euro), che in base alle nuove disposizioni dettate dal D.Lgs 118/2011, devono essere contabilizzate nell'ambito del Titolo I. Nel 2017 sono stanziati complessivamente 258,95 milioni di euro da attività di recupero dei tributi evasi. Il bilancio 2017 prevede, inoltre, entrate extratributarie per 52,01 milioni di euro ed entrate da alienazione del patrimonio immobiliare per 10 milioni di euro. La spesa regionale complessiva, al netto della componente passiva di amministrazione, prevista nel bilancio 2017-2019 è di 9.779,53 milioni di euro.

La Regione ha finanziato integralmente sia le spese di funzionamento (personale, mutui, fitti passivi, manutenzione immobili, gestione entrate tributarie, imposte e tasse, trasferimento al Consiglio Regionale, ecc.), sia le spese ritenute incompensabili o prioritarie dai documenti di programmazione regionale (TPL, cofinanziamento regionale alla nuova programmazione UE, trasferimento enti ed agenzie, trasferimento agli EELL per funzioni trasferite e delegate, accantonamenti obbligatori per legge - fondi garanzie e patronage, fondo potenzialità pregresse, indennità fine mandato, svalutazione crediti, perdite societarie, ecc.); ha altresì operato una revisione delle spese destinate alle altre politiche regionali; ha incrementato la spesa sanitaria per 168 milioni di euro sulla base delle previsioni di fabbisogno sanitario contenute nell'intesa in Conferenza Stato Regioni n. 62/2016 del 14/04/2016.

I documenti di finanza regionale sono disponibili all' indirizzo:

<http://www.regione.toscana.it/regione/finanza>

2. ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Caratteristiche del territorio, della popolazione, delle condizioni socio-economiche, dell'economia insediata, della struttura organizzativa dell'ente e delle strutture operative di cui l'ente dispone;
2. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
3. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica.

2.1 CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO E DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE

2.1.1 - TERRITORIO

Superficie in Km^q				18,00
RISORSE IDRICHE				
* Laghi				0
* Fiumi e torrenti				0
STRADE				
* Statali				Km. 0,00
* Provinciali				Km. 7,70
* Comunali				Km. 43,77
* Vicinali				Km. 26,60
* Autostrade				Km. 2,75
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI				
Se "SI" data ed estremi del provvedimento di approvazione				
* Piano regolatore adottato	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>		
* Piano regolatore approvato	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	Delibera C.C n. 31 del 10/07/1998 – Variante generale delibera C.C. n.25 del 24/06/2015	
* Programma di fabbricazione	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>		
* Piano edilizia economica e popolare	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>		
Regolamento urbanistico approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 29/06/2011 pubblicato sul BURT N.33				
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI				
* Industriali	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>		
* Artigianali	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>		
* Commerciali	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>		
* Altri strumenti (specificare)	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>		
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000)				
	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>		
P.E.E.P.		AREA INTERESSATA		AREA DISPONIBILE
	mq.	0,00	mq.	0,00
P.I.P.	mq.	0,00	mq.	0,00

2012	11,50 %
2013	12,00 %
2014	10,00 %
2015	9,40 %
2016	8,81 %

Tasso di mortalità ultimo quinquennio (calcolato su mille abitanti)

Anno	Tasso
2012	9,50 %
2013	8,80 %
2014	7,10 %
2015	11,30 %
2016	11,06 %

Popolazione massima insediabile come strumento urbanistico vigente

Abitanti n. 10 000

Livello di istruzione della popolazione residente

Laurea	0,00 %
Diploma	0,00 %
Lic. Media	0,00 %
Lic. Elementare	0,00 %
Alfabeti	0,00 %
Analfabeti	0,00 %

In questo ambito si propone l' andamento degli ultimi cinque anni della popolazione residente

	2012	2013	2014	2015	2016
popolazione residente	8.857	8.863	8.881	8.845	8868

2.1.3 – CONDIZIONE SOCIO-ECONOMICA DELLE FAMIGLIE

Il Comune di Porcari al 31.12.2016 consta di una popolazione pari a 8868 abitanti per una superficie di 18 Km² circa. La popolazione straniera - di cui si riscontra un aumento costante - rappresenta circa l'11% della popolazione residente ed è composta in prevalenza da comunità di nazionalità marocchina, albanese e romena.

La condizione sociale ed economica delle famiglie, a causa dell'attuale crisi economica, sta notevolmente peggiorando e, sempre più spesso, i cittadini sono costretti a rivolgersi ai Servizi Sociali per richiedere aiuti e sostegni economici.

Anche nel nostro territorio comunale sono notevolmente aumentate le richieste di sussidi economici - in particolare per quanto riguarda il contributo affitto, le utenze domestiche ed i generi alimentari.

In merito alla situazione abitativa del paese, si registrano sempre più spesso procedure di sfratto per morosità collegate soprattutto alla perdita o alla riduzione del reddito visti i continui licenziamenti da parte della aziende che, per la crisi, non riescono a garantire un posto di lavoro stabile.

Le persone che si rivolgono al Servizio Sociale sono persone sole (anche in giovane età), famiglie con minori ed anziani sia italiane che straniere che non riescono a far fronte alla quotidianità e che spesso esprimono sofferenze psicologiche e relazionali dovute al senso di inadeguatezza sociale.

Gli interventi messi in atto non sono soltanto economici ma comprendono anche il sostegno e l'accompagnamento domiciliare tramite figure professionali sia per gli anziani che per le famiglie con bambini.

2.1.4 – ECONOMIA INSEDIATA

I settori di attività economica maggiormente sviluppati sul territorio del Comune di Porcari sono il settore manifatturiero (in particolare il settore cartario), il settore delle costruzioni, dell'edilizia, del commercio all'ingrosso e al dettaglio.

Seguono le attività di trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione

Risultano poi affermati nel Comune di Porcari anche i seguenti settori: attività immobiliari, settore credito e settore assicurativo.

Positivo anche l'andamento di altra attività di servizi come le attività di noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese, le attività artistiche, sportive e di intrattenimento .

Le imprese artigiane negli ultimi anni hanno attraversato un periodo particolarmente critico in tutti i settori di attività economica.

Nella tabella che segue si riporta il numero delle Sedi di impresa attive e Unità locali attive sul territorio del Comune di Porcari, con il relativo numero di addetti suddivise per settore di attività economica. Sono presi a riferimento gli anni 2014-2015 e 2016 (dati al 31/12 di ciascun anno).

Valori assoluti

Settore	2014				2015				2016			
	Sedi di impresa	Addetti		Sedi di impresa	Addetti		Sedi di impresa	Addetti				
		Totale	di cui subordinati		Totale	di cui subordinati		Totale	di cui subordinati			
A Agricoltura, silvicoltura pesca	45	58	10	45	53	8	46	76	33			
C Attività manifatturiere	153	3.151	3.024	158	3.528	3.401	155	3.555	3.440			
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	0	0	0	1	0	0	1	0	0			
E Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione d...	4	68	68	3	79	79	4	88	88			
F Costruzioni	182	380	222	170	355	205	168	420	276			
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	186	825	635	189	859	665	188	896	711			
H Trasporto e magazzinaggio	43	118	79	42	113	76	41	125	92			
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	47	224	164	47	163	110	48	153	104			
J Servizi di informazione e comunicazione	14	79	66	11	45	36	12	115	105			
K Attività finanziarie e assicurative	19	19	6	20	18	4	19	16	4			
L Attività immobiliari	80	100	46	81	100	41	76	101	43			
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	25	40	24	24	42	28	21	40	28			
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	34	61	38	32	42	18	34	55	30			
P Istruzione	2	2	2	2	2	2	2	1	1			

Q Sanità e assistenza sociale	2	29	28	3	33	32	3	34	32
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	5	454	454	9	492	491	7	8	5
S Altre attività di servizi	37	146	114	40	132	98	37	131	96
X Imprese non classificate	0	0	0	0			1	0	0
TOTALE	878	5.754	4.980	877	6.056	5.294	863	5.814	5.088

Fonte: Banca Dati Stock View - Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Lucca

Unità locali attive nel comune di Porcari.

Anni 2014 - 2015 - 2016. Dati al 31/12.

Valori assoluti

Settori	2014	2015	2016
A Agricoltura, silvicoltura pesca	45	46	47
C Attività manifatturiere	200	206	204
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	5	8	7
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	6	5	8
F Costruzioni	200	188	183
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	256	257	257
H Trasporto e magazzinaggio	62	66	60
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	62	62	63
J Servizi di informazione e comunicazione	19	15	17
K Attività finanziarie e assicurative	30	31	30
L Attività immobiliari	89	89	86
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	30	30	26
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	41	40	42
P Istruzione	3	3	3
Q Sanità e assistenza sociale	5	6	6
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	14	15	13
S Altre attività di servizi	38	42	38
X Imprese non classificate	5	1	2
TOTALE	1.110	1.110	1.092

di cui imprese ARTIGIANE:

Comune di Porcari. Sedi di impresa ARTIGIANE attive, addetti totali e di cui addetti subordinati distinti per settore merceologico.

Anni 2014 - 2015 - 2016. Dati al 31/12.

Valori assoluti

Settore	2014			2015			2016		
	Sedi di impresa	Addetti		Sedi di impresa	Addetti		Sedi di impresa	Addetti	
		Totale	di cui subordinati		Totale	di cui subordinati		Totale	di cui subordinati
A Agricoltura, silvicoltura pesca	1	1	0	1	1	1	1	0	
C Attività manifatturiere	80	311	203	78	306	74	296	204	
F Costruzioni	134	267	122	126	272	119	269	138	
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	10	42	25	10	39	8	32	17	
H Trasporto e magazzinaggio	26	49	13	25	40	23	41	12	
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	10	37	17	11	42	10	34	23	
J Servizi di informazione e comunicazione	7	16	6	5	14	6	16	7	
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	6	8	1	7	8	7	9	1	
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	14	15	0	11	13	11	10	0	
S Altre attività di servizi	26	47	18	27	47	26	53	22	
TOTALE	314	793	405	301	782	285	761	424	

Fonte: Infocamere-Stockview

Unità locali ARTIGIANE attive nel comune di Porcari.

Anni 2014 - 2015 - 2016. Dati al 31/12.

Valori assoluti

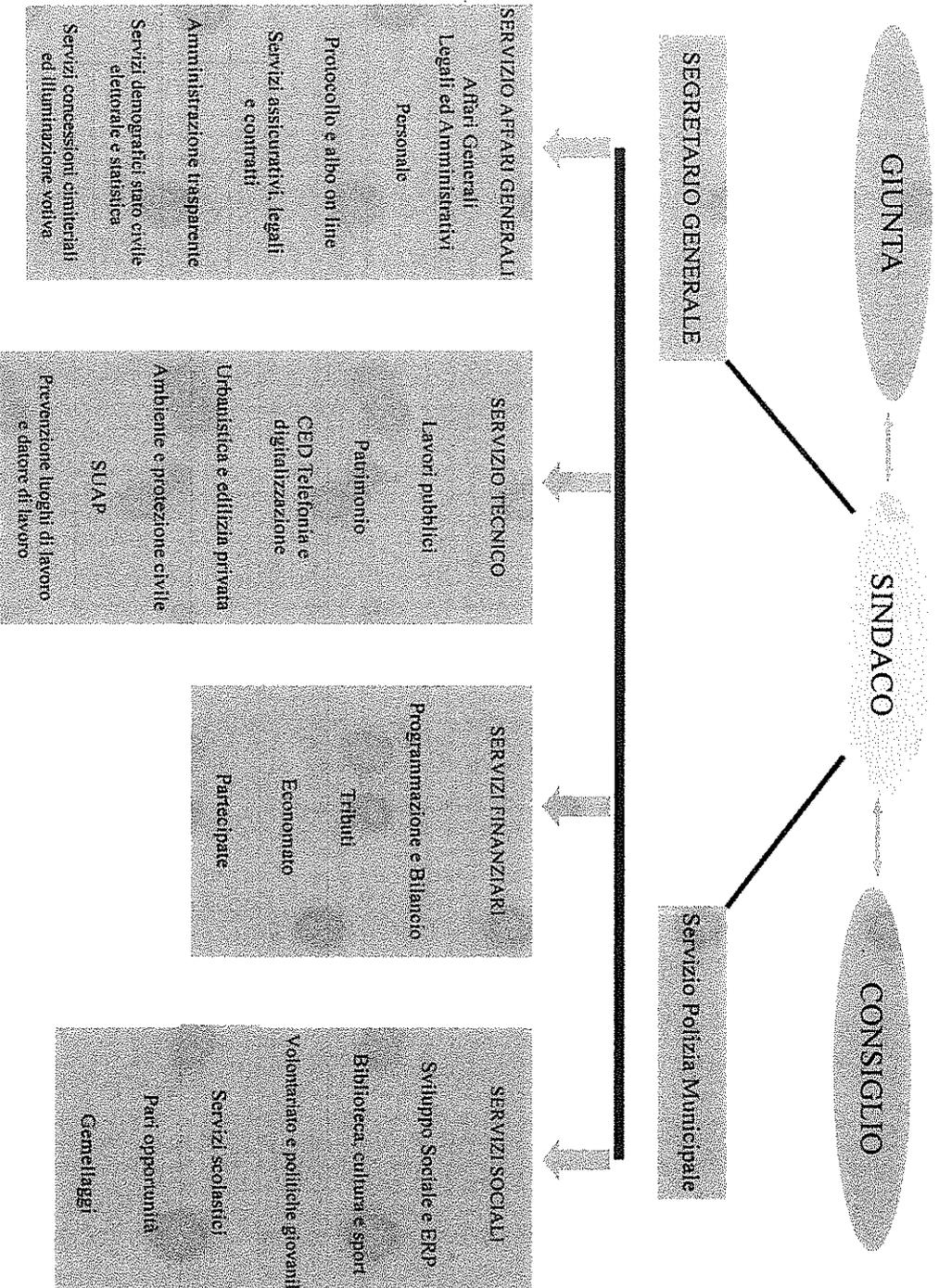
Settori	2014	2015	2016
A Agricoltura, silvicoltura pesca	1	1	1
C Attività manifatturiere	88	87	82
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	0	1	0
F Costruzioni	144	136	126

G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	10	10	8
H Trasporto e magazzinaggio	31	32	25
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	12	14	13
J Servizi di informazione e comunicazione	8	5	6
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	6	7	7
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	14	11	11
S Altre attività di servizi	26	27	26
X Imprese non classificate	1	0	0
TOTALE	341	331	305

Fonte: Infocamere-Stockview

2.1.5 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa dell' Ente è riportata nel seguente organigramma, ed è stata aggiornata con la deliberazione di G.C. n. 95 del 4/7/2017



Successivamente con deliberazione della Giunta Comunale n. 17 del 06.02.2018, è stata confermata la nuova Macrostruttura sopra riportata, ma è stata modificata l'attribuzione delle competenze di CED, telefonia e digitalizzazione che dal Servizio Tecnico sono passate al Servizio Affari Generali.

LE RISORSE UMANE DISPONIBILI

Ogni comune fornisce alla propria collettività una serie di prestazioni che sono nella quasi totalità erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa.

Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica, mentre ai responsabili di servizio, nel caso del Comune di Porcari che è sprovvisto della dirigenza spettano gli atti di gestione.

Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione dei risultati conseguiti.

Nella tabella che segue viene riportato il personale che si prevede in servizio al 31/12/2017, suddiviso per categoria e posizione economica:

Categoria e posizione economica	Previsti in servizio	Categoria e posizione economica	Previsti in servizio
A.1	0	C.1	2
A.2	0	C.2	6
A.3	0	C.3	2
A.4	0	C.4	10
A.5	0	C.5	1
B.1	0	D.1	1
B.2	2	D.2	2
B.3	1	D.3	3
B.4	0	D.4	5
B.5	0	D.5	2
B.6	1	D.6	1
B.7	3	Dirigente	0
		TOTALE	41

Le tabelle che seguono mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddiviso per Servizio, previsto alla data del 31.12.2017:

SERVIZIO TECNICO (LAVORI PUBBLICI)				SERVIZIO TECNICO (ASSETTO DEL TERRITORIO AMBIENTE E SUAP)			
Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	in servizio	Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	In servizio		
Funzionario tecnico D3	1	1	Funzionario tecnico D3	1	1		
Istruttore tecnico C1	1	1	Istruttore direttivo tecnico D1	1	1		
Istruttore tecnico C1	1	1	Istruttore direttivo amm.vo D1	1	1		
Istruttore tecnico C1	1	1	Istruttore amministrativo C1	2	2		
Collaboratore professionale (operario) B3	2	2	Istruttore tecnico C1	1	1		
Esecutore tecnico B1	1	1	Collaboratore amministrativo B3	0	0		
Esecutore amministrativo B1	1	1					
Collaboratore amministrativo B3	0	0					
SERVIZIO AA.GG.LL.AA. E SERV.DEMOGRAFICHE CIMITERIALI				SERVIZIO INTERVENTI ALLE PERSONE, SVILUPPO SOCIALE, BIBLIOTECA E CULTURA			
Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	In servizio	Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	In servizio		
Funzionario amministrativo D3	1	1	Funzionario amministrativo D3	1	1		
Istruttore direttivo amm.vo D1	2	2	Funzionario contabile D3	1	1		
Istruttore amministrativo C1	6	6	Istruttore direttivo amm.vo D1	1	1		
Collaboratore amministrativo B3	1	1	Istruttore amministrativo C1 (TD)	0	0		
Esecutore amministrativo B1	1	1	Istruttore amministrativo (assistente biblioteca) C1	1	1		
Istruttore contabile C1	1	1	Istruttore direttivo (assistente sociali) D1	1	1		
			Collaboratore amministrativo B3	0	0		
SERVIZIO GESTIONE FINANZIARIA, ECONOMATO E TRIBUTI				SERVIZIO POLIZIA MUNICIPALE			
Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	In servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	In servizio		
Istruttore direttivo contabile D1	1	1	Funzionario di vigilanza D3	0	0		
Istruttore direttivo contabile D1	1	1	Istruttore direttivo di vigilanza D1	2	2		
Istruttore amministrativo/contabile C1	2	2	Istruttore di vigilanza C1	5	5		
Istruttore amministrativo	1	1					
Collaboratore amministrativo B3	0	0					
TOTALE				43	43		

Ai sensi dell'art. 109, 2° comma e dell'art. 50, 10° comma del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 – TUEL e dell'art. 34 del vigente Regolamento in materia di Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, le Posizioni Organizzative sono state conferite ai sotto elencati Funzionari:

SETTORE	DIPENDENTE
Responsabile Servizio AA.GG.LL.AA e Servizi demografici e cimiteriali	Dott.ssa Barbara Ceragioli
Responsabile Servizi Gestione Finanziaria ed Economato e Tributi	Rag. Giuliana Lera
Responsabile Servizi Interventi alle Persone e Sviluppo Sociale, Biblioteca e Cultura	Dott. Roberto Massoni
Responsabile Servizi Tecnici	Ing. Fulvio D'Angelo per LL.PP. – Arch. Pacifico Fanani per Urbanistica
Responsabile Servizio Polizia	Sig. Leonardo Bandettini

Mezzi operativi	n.	2	n.	2	n.	2	n.	2	n.
Veicoli	n.	18	n.	18	n.	18	n.	18	n.
Veicoli adibiti a noleggio (bici e scooter elettrici)	n.	5	n.	5	n.	5	n.	5	n.
Centro elaborazione dati	Si	No	X	Si	No	X	Si	No	X
Personal computer	n.	47	n.	47	n.	47	n.	47	n.
Altre strutture (specificare)									

2.2.2 I SERVIZI EROGATI

Al fine di procedere ad una corretta valutazione delle attività programmate con riferimento ai principali servizi offerti ai cittadini/utenti, per i quali questa amministrazione ha ritenuto di intervenire, nella tabella che segue si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, i dati relativi alle erogazioni effettuate nel corso degli ultimi anni e quelli che ci si propone di erogare nel prossimo triennio, distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

SERVIZIO	GESTIONE	GESTORE	PROSPETTIVE FUTURE
Servizio raccolta e smaltimento rifiuti	Gestione esterna	A.S.C.I.T. spa	Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 95 del 25/11/2010 il servizio è stato affidato fino al 31/12/2020. La L.R. Toscana n.77 del 24/12/2013 all'art.68, stabilisce che "per garantire la continuità del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, nelle more dell'espletamento delle procedure di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, di cui all'art.31 della L.R. 69/11 il servizio è espletato dai soggetti pubblici e privati esercenti, a qualsiasi titolo, l'attività di gestione operanti alla data del 31/12/2013, sino al subentro del gestore unico";
Gestione immobili edilizia residenziale pubblica	Gestione esterna	E.R.P. Lucca srl (soc. in house)	Con Convenzione di servizio sottoscritta in data 29 febbraio 2012. La convenzione è scaduta il 31/12/2016 – In attesa di nuova convenzione
Trasporto scolastico	Gestione esterna	VAIBUS srl (Soc. partecipata da CTT Nord srl)	Gara congiunta con i comuni di Altopascio e Montecatini, l'affidamento è scaduto il 31/12/2017. Nuovo contratto in ripetizione del precedente con scadenza 31/12/2020.
Trasporto pubblico locale	Gestione esterna	VAIBUS srl (Soc. partecipata da CTT Nord srl)	Atto d'obbligo in attesa di aggiudicazione a livello di ambito (gara Regione Toscana). Con la Legge regionale n.68 del 6/12/17 la Regione ha previsto nuovo affidamento ponte all'attuale gestore per Zanni. (trasferimento di fondi alla Regione Toscana)

Refezione scolastica	Gestione esterna	CIR FOOD divisione Eudania	Il servizio è stato affidato con gara e l' affidamento scade il 31/12/2018
Gestione Centro Diurno Anziani	Gestione esterna	SO & CO	Il servizio è stato affidato con gara e l' affidamento è scaduto il 30/09/2017. Nuovo affidamento in ripetizione del contratto precedente con scadenza il 2/10/2020.
Servizio assistenza domiciliare	Gestione esterna	SO & CO	Il servizio è stato affidato con gara e l' affidamento scade il 01/04/2020
Manutenzione verde pubblico	Gestione esterna	Giannini Giusto s.r.l.	Il servizio è stato affidato con gara e l' affidamento scade nei primi giorni dell' esercizio 2019
Manutenzione ordinaria immobili comunali	Gestione esterna		Sarà previsto un nuovo affidamento nel corso dell' esercizio 2018.
Gestione impianti sportivi	Gestione esterna	A.S.D. Academy Porcari G.S. Fidelitas 1981 Tennis K	Il servizio è stato affidato tramite gara e l' affidamento scade il 31/07/2019. Prosecuzione della gestione dei campi da tennis per anni 5- scadenza 31/12/2022.
Servizi cimiteriali	Gestione esterna	Samarcaanda soc. coop.	Il servizio è stato affidato con gara, in concessione e l' affidamento scade il 30/06/2020
Servizio accertamento e riscossione imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni e materiale affissione dei manifesti	Gestione esterna	I.C.A. Imposte comunali affini srl	Il servizio è stato affidato con gara, in concessione e l' affidamento scade il 31/12/2021

2.2.3. ORGANISMI GESTORIALI

Denominazione	UM	ESERCIZIO IN CORSO				PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019				
CONSORZI	Nr.	2	2	2	2				
Aziende	nr.	0	0	0	0				
Istituzioni	nr.	0	0	0	0				
Società' di capitali	nr.	2	2	2	2				
Concessioni	nr.	3	3	3	3				
Unione di comuni	nr.	0	0	0	0				
Altro	nr.	0	0	0	0				

CONSORZI

La Regione Toscana con L.R. n.69/2011 ha istituito l' Autorità Idrica Toscana e l' Autorità per il Servizio di Gestione Integrata dei Rifiuti Urbani e ha contestualmente disposto, a decorrere dall' 1/1/2012 lo scioglimento dei consorzi di cui all' art. 24 della L.R. n.61/2007 "Norme per la gestione integrata dei rifiuti " e di cui all' art. 4 della L.R. n.81/1995

"Disposizioni in materia di risorse idriche".

- 1) L' Autorità Idrica Toscana è un Ente con personalità giuridica di diritto pubblico, dotato di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile, rappresentativo di tutti i comuni appartenenti all' ambito territoriale ottimale comprendente l' intera circoscrizione territoriale regionale. E' un' autorità di ambito costituita per la gestione integrata del ciclo delle acque;
- 2) L' Autorità per il Servizio di Gestione Integrata dei Rifiuti Urbani è un organismo con personalità giuridica di diritto pubblico, dotato di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile, rappresentativo di tutti i comuni appartenenti all' ambito territoriale ottimale di riferimento (Comuni delle Province di Lucca, Livorno, Massa Carrara e Pisa). E' un' autorità di ambito costituita per la gestione integrata del ciclo dei rifiuti

SERVIZI GESTITI IN CONCESSIONE:

1. Servizio Pubblicità ed Affissioni - in concessione alla Soc. I.C.A. - La Spezia
2. Servizio Tesoreria Comunale - in concessione all' Istituto Banco Popolare S.p.A.
3. Servizio Gestione Cimitero Comunale - in concessione alla soc. coop. Samarcaanda;

ALTRE FORME DI GESTIONE

Esercizio delle Funzioni di Stazione Appaltante: Convenzione con Provincia di Lucca per l' esercizio della funzione di stazione appaltante per l' espletamento delle procedure di gara che il Comune intende programmare e svolgere – delibera C.C. n. 53 del 12.10.2016

Durata: 3 anni dal 25/10/2016

Gestione associata del Nucleo di valutazione: Convenzione tra i Comuni di Altopascio, Montecatini, Porcari e Villa Basilica – delibera C.C. n. 53 del 30/11/2015 – Convenzione sottoscritta in data 31/01/2018.

Durata: 1 anno

Segreteria Comunale: Convenzione per la gestione associata con il Comune di Bagni di Lucca della Segreteria Comunale – l' approvazione sarà deliberata dal C.C. entro la fine di febbraio 2018 e decorrerà dal 1° marzo 2018
Previsto rimborso del 33% del costo del Segretario Generale da parte del Comune di Bagni di Lucca.

Durata prevista 1/03/2018 – fino alla scadenza del mandato elettorale (anno 2021)

Gestione in forma associata del Piano Strutturale Intercomunale (P.S.I.): Convenzione con i Comuni di Capannori (Comune capofila), Altopascio, e Villa Basilica per la redazione in forma associata del Piano Strutturale Intercomunale (P.S.I.) di cui agli artt. 23 e 24 della Legge Regione Toscana n. 65/2014 e successive modifiche ed integrazioni. Convenzione approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 19/09/2017 – Rep.63 del 3/10/2017.

Durata dalla data di sottoscrizione della convenzione fino al momento dell' efficacia a seguito dell' approvazione del piano stesso da parte dei Comuni aderenti, salvo la possibilità di proroga o rinnovo con atto espresso da parte degli stessi comuni.

2.2.4 SOCIETA' PARTECIPATE

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono.

Con riferimento a ciascuno di essi si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Società ed organismi gestionali

		%
A.S.C.I.T. S.p.A. (partecipazione indiretta per effetto dell'assorbimento della stessa da Reti Ambiente S.p.A. che ne possiede il 100% delle azioni)		1,34%
TOSCANA ENERGIA S.p.A.		0,013%
AQUAPUR MULTISERVIZI S.p.A.		10,885%
RETI AMBIENTE S.p.A.		1,34%
CTI NORD s.r.l.		0,016%
E.R.P. LUCCA srl		1,600%
CET – SOC. CONSORTILE ENERGIA TOSCANA srl		0,236%

SOCIETA' PARTECIPATE

Denominazione	Indirizzo sito WEB	% Partec.	Funzioni attribuite e attività svolte	Scadenza Impegno	Oneri per l'ente	RISULTATI DI BILANCIO		
						Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
A.S.C.I.T. S.p.A. (partecipazione indiretta) In data 16.12.2015 con delibera del n. 58 il Consiglio Comunale ha deliberato il conferimento de capitale sociale in Reti Ambiente S.p.A.. Pertanto Ascit diventa partecipata indiretta del Comune di Porcari, a mezzo della soc. Reti Ambiente spa	www.ascit.it	1,149 %	La Società è stata costituita il 19/12/1996 ed ha una compagine sociale totalmente pubblica, composta dai Comuni di Altopascio, Capannori, Montecatini, Pescaglia e Villa Basilica. E' una società in house affidataria diretta del servizio di igiene urbana (spazzamento, raccolta, anche differenziata dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili, e relativo smaltimento ed innocuizzazione, nonché la gestione di altri servizi pubblici connessi all'igiene del territorio in genere). La gestione dei rifiuti è qualificata come attività di pubblico interesse dall'art. 178 del D. Lgs. n. 152/2006.	31-12-2050		178.477,00	216.116,00	286.268,00

TOSCANA ENERGIA S.p.A.	http://www.toscanaenergia.eu	0,013 %	La Società è stata costituita il 24/01/2006 ed il capitale sociale è a maggioranza pubblica: i soci pubblici rappresentano nel complesso il 51,25% la restante parte del capitale sociale è rappresentata per il 48,08 da Italgas-Eni e per lo 0,67% da Istituti bancari. La Società gestisce servizi di pubblico interesse, a rilevanza economica a rete, quali l'attività di distribuzione del gas di qualsiasi specie in tutte le sue applicazioni, di energia elettrica, calore ed ogni altro tipo di energia, con destinazione ad usi civili, commerciali, industriali, artigianali ed agricoli. Per il conseguimento dell'oggetto sociale la società può svolgere attività di studio, progettazione, direzione, coordinamento, costruzione ed esecuzione di opere riguardanti l'esercizio dell'industria del gas di qualsiasi specie, nonché attività di prestazione di servizi tecnici, logistici, commerciali e connessi e ogni altra attività strumentale connessa o conseguente ai servizi di utilità generale siano essi pubblici o in libero mercato.	il 31-12-2100		40.463.367,00	39.876.211,00	46.543.459,00
AQUAPUR MULTISERVIZI S.p.A.	www.aquapur.it	10,885 %	La Società è stata costituita il 22/12/1995 ed ha una compagine sociale a maggioranza pubblica costituita oltre che dal Comune di Porcari, dai Comuni di Capannori, Altopascio e Montecarlo e dall'Associazione Industriali e da numerose aziende operanti sul territorio. La Società gestisce gli impianti per il recupero delle acque depurate e per il loro utilizzo. La società svolge quindi un servizio di rilevante impatto ambientale, industriale e civile.	il 21-12-2030		1.110.025,00	1.166.529,00	1.360.626,00

RETI AMBIENTE S.p.A.	www.retiambientespa	1,149 %	E' una multipartecipata a capitale interamente pubblico sorta nel 2011 e ha per oggetto il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed assimilati, come individuato per legge, nonché le attività strettamente accessorie e strumentali allo stesso, nell' Ambito Territoriale Ottimale "ATO Toscana Costa", così come definito dalla legge Regionale Toscana 28 dicembre 2011, n. 69, nonché dalle modifiche apportate ai sensi del comma 5, art. 30, di detta legge. Attualmente la società risulta composta da soli amministratori (in totale n. 1), ma nonostante ciò Retiambiente spa nasce da un obbligo normativo (regionale) con l'obiettivo di aggregare le attuali società di gestione dei rifiuti. La conclusione di tale percorso di aggregazione societaria è prevista entro il 30/06/2015 (Delibera assembleare Ato Toscana Costa n. 17 del 18/12/2014).	21-12-2050	144.457,00	-10.906,00	-5.334,00
CTT NORD s.r.l.	www.cttnord.it	0,016 %	La quota societaria in C.T.T. Nord s.r.l. deriva dal piano di riparto finale di liquidazione della società ex Clap, che ha visto l'attribuzione a tutti gli ex soci della quota attiva della propria partecipazione in CTT Nord srl, come approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 27.03.2013. La Società, gestisce il trasporto pubblico locale su gomma e i servizi collegati ed è frutto di un processo di aggregazione societaria per la gestione associata dello stesso nel bacino regionale della Toscana ai sensi della Legge Regionale Toscana 29 dicembre 2010, n. 65, e pertanto in linea con il criterio di razionalizzazione previsto dal	31-12-2050	2.350.082,00	429.715,00	-1.762.613,00

			comma 611, lett. D (aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica). La società svolge quindi un servizio pubblico locale a rilevanza economica a rete					
ERP. LUCCA srl	www.erplucca.it	1,60 %	E' una società in house, partecipata, a capitale interamente pubblico (ne fanno parte tutti i comuni della provincia di Lucca) per la gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei comuni della Provincia di Lucca, che agiscono in modo coordinato attraverso le deliberazioni del "LODE" Lucchese. La nascita del LODE Lucchese - Livello Ottimale di Servizio, nonché l'individuazione del soggetto gestore del patrimonio ERP deriva dalla normativa regionale di cui alla Legge Regionale Toscana 3 novembre 1998, n. 77, di riordino delle competenze in materia di ERP. La società svolge quindi un'attività integrante gli estremi del servizio di interesse generale	31-12-2050		37.665,00	24.227,00	23.921,68
CET SOC. CONSORTILE ENERGIA TOSCANA srl	www.consortzioenergiatoscana.it	0,236 %	La società, ha come oggetto sociale "l'acquisto dell'energia necessaria a soddisfare il bisogno dei consorziati alle migliori condizioni reperibili sul mercato nazionale e/o estero" oltreché azioni rivolte alla razionalizzazione e contenimento dei consumi energetici. Pertanto l'Amministrazione ha ritenuto l'adesione alla suddetta società non in contrasto con quanto previsto dal sopra richiamato art. 1, comma 611 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, essendo la stessa necessaria per addiventare ad			8.621,00	13.776,00	41.621,00
Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 24.06.2015 il Comune di Porcari ha aderito al Consorzio Energia Toscana s.c.r.l. (C.E.T.) attraverso l'acquisizione di una quota sociale di euro 216,00, pari allo 0,236% dell'intero capitale sociale.								

			<p>un contenimento dei costi per l'energia elettrica, quali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Ottenimento di condizioni economiche ancora più basse rispetto alle convenzioni Consip; 2. La delega al C.E.T. di tutte le pratiche relative alle volture, ai nuovi allacci, agli aumenti di potenza ecc. con alleggerimento dell'iter burocratico consequenziale; 3. Minori costi relativi ai non dover indire gare in campo energetico; 					

Il ruolo del Comune nei predetti organismi è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

I recenti interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

In relazione agli organismi societari di cui sopra si esprimono le seguenti considerazioni:

Entro il 31 marzo 2015 è stato redatto il Piano di razionalizzazione delle società partecipate, ai sensi della legge n. 190/2014 (legge di stabilità per il 2015) la quale dispone al comma 611 che, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato", gli enti locali devono avviare un "processo di razionalizzazione" delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015.

Lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il "processo di razionalizzazione":

- eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

Il piano approvato ha quindi l'obiettivo di definire gli orientamenti, le modalità e i tempi di attuazione, del processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie

del Comune di Porcari. Allo stesso è allegata una specifica relazione tecnica.

Il piano è stato trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione, nella sezione "Amministrazione trasparente" come previsto dal "decreto trasparenza" (d.lgs. 33/2013).

L'Amministrazione aveva già effettuato una ricognizione delle proprie società partecipate in linea con il disposto normativo di cui all'art. 3 co. 27, 28 e 29 Legge 244/2007 che aveva portato a deliberare con atto del Consiglio Comunale n. 45 del 30.06.2009 il mantenimento delle partecipazioni del Comune di Porcari, nelle società di seguito riepilogate, che svolgono attività di produzione di servizi di interesse generale e di servizi necessari per il perseguimento delle attività istituzionali del Comune medesimo:

Società	Valutazione ai fini dell' art. 3, comma 27, Legge 244/2007
A.S.C.I.T.S.p.A.	Gestione pubblici servizi
AQUAPUR Multiservizi S.p.A.	Gestione pubblici servizi
CLAP S.p.A.	Gestione pubblici servizi
Toscana Energia S.p.A.	Gestione pubblici servizi
E.R.P. Lucca s.r.l	Gestione pubblici servizi

Considerato che:

- successivamente all' atto sopraccitato con delibera consiliare n. 63 del 14.11.2011 è stata approvata la costituzione della società per azioni, "Retiambiente s.p.a.", interamente pubblica, prodromica alla costituzione della società mista, per la gestione integrata dei rifiuti urbani sul territorio dell' A.T.O. "Toscana Costa";

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 27.03.2013 è stato approvato l' indirizzo strategico di sciogliere CLAP S.p.A. mediante relativa messa in liquidazione, prevedendo che il patrimonio netto di liquidazione fosse attribuito ai soci mediante assegnazione pro quota delle partecipazioni detenute dalla stessa in CTT Nord S.r.l, procedimento concluso con atto notarile del 12 settembre 2014, Rep. n. 141752;

Pertanto alla data del 31.03.2015 il Comune di Porcari deteneva quote partecipative nelle società di seguito elencate:

Società
A.S.C.I.T.S.p.A.
AQUAPUR Multiservizi S.p.A.
CTT NORD s.r.l.
Toscana Energia S.p.A.
E.R.P. Lucca s.r.l
Reti Ambiente S.p.A.

Pur considerando che l'art. 1, comma 561 della Legge di Stabilità 2014 ha abrogato l'obbligo di cui al comma 32 dell'articolo 14 del D.L. 78/2010, la legge 190/2014 (Legge finanziaria 2015) conserva espressamente i vincoli posti dai commi 27-29 dell'articolo 3 della legge 244/2007, che recano il divieto generale di "costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società", mentre è sempre ammessa la costituzione di società che producano servizi di interesse generale, che forniscano servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici. L'acquisto di nuove partecipazioni e, una tantum, il mantenimento di quelle in essere, devono sempre essere autorizzate dall'organo consultare con deliberazione motivata da trasmettere alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Pertanto il piano operativo, redatto entro il 31/3/2015, alla luce anche di quanto delineato dalla Relazione Tecnica di corredo, ribadisce quindi le scelte già adottate dall'Amministrazione con delibera Consiliare n. 45 del 30.06.2009, essendo del tutto in linea con quanto espresso dalla normativa corrente.

L'impegno principale, per le partecipazioni suddette, sarà quello di monitorare l'evolversi della situazione istituzionale che influisce sulle condizioni di operatività delle stesse società.

Il Comune, in un ottica di risparmio, là dove possibile, si fa promotore di indicare azioni utili nei confronti delle società alle quali partecipa, avanzando alle assemblee proposte di riduzione dei compensi degli amministratori, nonché proposte mirate ad una riorganizzazione di ogni singola struttura che, miri ad una complessiva riduzione dei costi di funzionamento.

Inoltre, il Comune di Porcari, nei casi in cui ciò sia possibile, avvanzerà proposte di riduzione del numero dei componenti del CDA.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 24.06.2015 il Comune di Porcari ha aderito al Consorzio Energia Toscana s.c.r.l. (C.E.T.) attraverso l'acquisizione di una quota sociale di euro 216,00, pari allo 0,236% dell'intero capitale sociale. L'Amministrazione ha ritenuto l'adesione alla suddetta società non in contrasto con la vigente normativa, essendo la stessa necessaria per addivenire ad un contenimento dei costi per l'energia elettrica.

.....

In data 31.03.2016, con decreto sindacale n. 5, come prescritto dal comma 612 dell'articolo unico della Legge di Stabilità per il 2015, è stato formalmente concluso il procedimento di razionalizzazione delle partecipazioni, approvando una relazione nella quale vengono esposti i risultati conseguiti in attuazione del Piano.

Dalla relazione emerge nuovamente l'intenzione, dell'Amministrazione di mantenere le partecipazioni sopra richiamate, impegnandosi, assiduamente, ove consentito, in considerazione della relativa quota di partecipazione, a mettere in atto quanto già dichiarato nel piano operativo redatto entro il 31.03.2015.

Entro il 30/09/2017, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 19/09/2017 è stata approvata la "Revisione straordinaria delle partecipazioni" ai sensi dell'art. 24 del D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, attraverso la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute dal Comune alla data del 23/09/2016 e dando atto che non sussistono né società da porre in liquidazione, né società che siano oggetto di aggregazione anche mediante fusione, né società che siano oggetto di contenimento dei costi di funzionamento;

2.2.5 - ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Particolare attenzione, ai fini attuativi delle scelte programmatiche effettuate dall' amministrazione deve essere rivolta agli strumenti di programmazione negoziata, come ad esempio il "Patto territoriale" (volto all' attuazione di un programma di interventi caratterizzato da specifici obiettivi di sviluppo locale) o altri strumenti previsti dalla vigente normativa.

Oggetto: Servizio Antincendi Boschivi – <i>Prevenzione ed Estinzione</i> E' tantissimi anni che il Comune di Porcari ha scelto di affidare il servizio di prevenzione incendi prima alla Comunità Montana, ora trasformata in Unione dei Comuni della Medievale del Serchio
Altri soggetti partecipanti: Unione dei Comuni della Medievale del Serchio
Impegni di mezzi finanziari: Previsto un compenso annuo di euro 3.200,00
Durata: rinnovo annuale
Oggetto: Servizio manutenzione parco la <i>Torretta</i> Affidamento prima alla Comunità Montana, ora trasformata in Unione dei Comuni della Medievale del Serchio della manutenzione dell' area boschiva e a verde pubblico del parco "La Torretta"
Altri soggetti partecipanti: Unione dei Comuni della Medievale del Serchio
Impegni di mezzi finanziari: euro 18.000,00
Durata: rinnovo annuale
Oggetto: Protocollo d' <i>intesa per l' elaborazione di un Piano di azione condiviso tra i comuni per il miglioramento della qualità dell' aria</i> Elaborazione del nuovo Piano di Azione Comunitale (PAC) 2016-2018, unico per i Comuni aderenti, al fine di mantenere e migliorare la qualità dell' aria, contenendo le emissioni inquinanti e contribuendo alla lotta ai cambiamenti climatici con la riduzione delle emissioni di gas serra; Di cui alla L.R. 09/2010, alla D.G.R.T. n. 22/2011 e alla D.G.R.T. n. 959/2011 –
Altri soggetti partecipanti: Comuni di Lucca, Capannori, Altopascio, Montecarlo
Impegni di mezzi finanziari e durata: L' accordo è stato approvato con deliberazione della G.C. n. 173 del 30.12.2015.

FUNZIONI E SERVIZI DELEGATI DALLO STATO

- **Riferimenti normativi:** decreto legge 12 settembre 2014 n. 132 "recante misure urgenti di degiurisdizionalizzazione ed interventi per la definizione dell' arretrato in materia di processo civile", convertito con modificazioni in Legge 10 novembre 2014, n. 162
- **Funzioni o servizi:** Nuove competenze dell' Ufficio di Stato Civile in tema di separazione personale tra coniugi e divorzio:
 - 1) possibilità a certe condizioni, per i coniugi di concludere davanti all' Ufficiale di Stato Civile- separazione personale, divorzio o modifica degli accordi in essere;
 - 2) iscrizione nei registri di Stato Civile delle negoziazioni assistite concluse dinanzi agli avvocati per separazione, divorzio, modifica degli accordi in essere;

FUNZIONI E SERVIZI DELEGATI DALLA REGIONE

- **Riferimenti normativi:** Legge Regionale n. 10 del 23.01.1989 (Regione Toscana)
- **Funzioni o servizi:** Funzioni in materia di caccia e pesca
- **Trasferimenti di mezzi finanziari:** non è previsto trasferimento di mezzi finanziari
- **Unità di personale trasferito:** nessuna

3. INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE E AGLI IMPIEGHI E SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA ATTUALE E PROSPETTICA

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'Ente. L'analisi strategica, richiede infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria del nostro ente, così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

A tal fine sono presentati a seguire i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.

3.1 – PARAMETRI ECONOMICI

Parametri interni e monitoraggio dei flussi

L'analisi dello stato strutturale del comune è effettuato attraverso una serie di indicatori finanziari che interessano aspetti diversi della gestione dell'ente, definendo rapporti tra valori finanziari e fisici (ad esempio la pressione tributaria per abitante, la spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio il grado di autonomia impositiva, il grado di autonomia finanziaria). Gli indicatori generalmente utilizzati per tale analisi sono:

- grado di autonomia dell'ente;
- pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite;
- grado di rigidità del bilancio;
- grado di rigidità pro-capite;

➤ *Grado di autonomia finanziaria*

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; di questo importo complessivo le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc.

L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato sull'autonomia finanziaria dei comuni, ossia sulla capacità dell'ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

L'ente per mantenere in essere i propri servizi istituzionali e non, può contare sempre meno sui trasferimenti che gli derivano dallo Stato e da altri enti pubblici; deve quindi focalizzare la propria attenzione sulle entrate proprie e sulla gestione di servizi in modo da realizzare il massimo delle economicità ed efficienza al fine di liberare risorse per altri servizi.

INDICE	2016	2015	2014	2013
Entrate tributarie + extratributarie	95,40%	95,01%	92,98%	89,26%
Autonomia finanziaria = Entrate tributarie + extratributarie Entrate correnti				

➤ **Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite**

Sono indicatori che consentono di individuare l'onere che grava sul cittadino per usufruire dei servizi forniti dall'Ente.

INDICE	2016	2015	2014	2013
Pressione entrate proprie pro-capite = Entrate tributarie + extratributarie N. Abitanti	1101,17	831,50	832,27	885,65

INDICE	2016	2015	2014	2013
Pressione tributaria pro-capite = Entrate tributarie N. Abitanti	760,39	706,06	737,91	731,09

➤ **Grado di rigidità del bilancio**

L'amministrazione dell'ente nell'utilizzo delle risorse comunali è libera nella misura in cui il bilancio non è prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine già assunti in precedenti esercizi. Conoscere, pertanto, il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività per assumere nuove decisioni o iniziative economiche e finanziarie.

INDICE	2016	2015	2014	2013
Rigidità strutturale = Spese personale + Rimborso mutui e interessi Entrate correnti	21,28%	23,08%	22,54%	21,30%

Le spese fisse impegnate, per prassi, sono le spese del personale, le spese per il rimborso della quota capitale e interesse dei mutui. Quanto più il valore si avvicina all'unità, tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e il rimborso della quota capitale e interessi dei mutui in scadenza.

In realtà, il grado di rigidità strutturale è notevolmente superiore all'indice sopra calcolato, in quanto sarebbero da considerare anche tutti i costi di funzionamento delle strutture (costi per consumo acqua, gas, energia elettrica, spese telefoniche, le imposte ecc.).

➤ **Grado di rigidità pro-capite**

Come accennato precedentemente, per prassi, i principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale ed il livello di indebitamento. Questi fattori devono essere riportati alla dimensione sociale del comune individuandone la ricaduta diretta sul cittadino.

INDICE	2016	2015	2014	2013
	Spese personale + Rimborso mutui e interessi	197,68	202,04	201,82
N. Abitanti				

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficiarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

L'ente non è mai risultato essere in deficit strutturale. L'ultima rilevazione è quella allegata al rendiconto 2016, di seguito riportata:

	Codice	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie	
1. Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	50010	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
2. Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n.23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n.228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;	50020	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
3. Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n.23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n.228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;	50030	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No

4.	Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;	50040	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
5.	Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 dei tuoei;	50050	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
6.	Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;	50060	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
7.	Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 dei tuoei con le modifiche di cui all'art.8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n.183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;	50070	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
8.	Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;	50080	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
9.	Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	50090	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
10.	Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all' art.193 dei tuoei con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'art. 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dal 1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione dei beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari;	50100	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

3.2 FONTI DI FINANZIAMENTO

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella di investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più lo costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione del ns. ente.

In questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2015/2020, sottolineando come l'intervento legislativo continuo e spesso poco organico portato avanti dai governi di questi ultimi anni, non abbia affatto agevolato la costruzione del bilancio e tantomeno ha definito delle basi dati consolidate su cui poter costruire le politiche di bilancio future.

Quadro riassuntivo di competenza

ENTRATE	TREND STORICO						PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE						% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2015 (accertamenti) 1	2016 (accertamenti) 2	2017 (previsioni) 3	2018 (previsioni) 4	2019 (previsioni) 5	2020 (previsioni) 6	7						
Tributarie	6.704.697,62	6.743.139,24	6.307.613,44	6.307.445,00	6.335.649,00	6.355.649,00	- 0,002						
Contributi e trasferimenti correnti	385.967,43	470.043,38	672.338,86	594.638,72	471.602,00	471.602,00	- 11,556						
Extratributarie	1.218.514,78	1.022.082,90	1.278.523,00	1.168.232,28	1.129.868,00	1.111.103,50	- 8,626						
TOTALE ENTRATE CORRENTI	8.309.179,83	8.235.265,52	8.258.475,30	8.070.316,00	7.937.119,00	7.938.354,50	- 2,278						
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	213.872,00	165.000,00	141.000,00	165.000,00	-22,85						
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	315.845,38	0,00									
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	350.083,62	148.136,78	97.440,54	42.137,94	26.097,50	26.391,50	- 56,755						
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	8.659.263,45	8.383.402,30	8.885.633,22	8.277.453,94	8.104.216,50	8.129.746,00	- 2,913						
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	555.237,77	545.129,52	328.000,00	123.000,00	100.000,00	100.000,00	-62,50						
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	236.128,00	394.000,00	359.000,00	109.000,00	66,85						
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	100.000,00	751.000,00	0,00	0,000						
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000						
Avanzo di amministrazione applicato per:													
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000						
- finanziamenti investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000						
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	1.534.253,72	1.940.906,52	686.128,36	337.425,45	0,00	381.000,00	- 50,821						
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	2.089.491,49	2.486.036,04	1.250.256,36	954.425,45	1.210.000,00	590.000,00	- 23,66						
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000						
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000						
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000						
TOTALE GENERALE (A+B+C)	10.748.754,94	10.869.438,34	10.135.889,58	9.231.879,39	9.314.216,50	8.719.746,00	- 4,971						

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n. 1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici:

3.3 ANALISI DELLE RISORSE

3.3.1 - ENTRATE TRIBUTARIE

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello Stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata.

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	1 6.704.697,62	2 6.743.139,24	3 6.307.613,44	4 6.307.445,00	5 6.335.649,00	6 6.355.649,00	7 - 0,002
ENTRATE CASSA	TREND STORICO						% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2015 (riscossioni)	2016 (riscossioni)	2017 (previsioni cassa)	2018 (previsioni cassa)			
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	1 6.865.717,89	2 6.415.398,07	3 7.320.655,27	4 6.748.905,81	5 - 7,810		

Per ciascuna delle entrate tributarie si evidenziano i dati di maggior interesse:

Imposta unica comunale (IUC)

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a sostituire la TARES e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.

Imposta Municipale (IMU)

Per quanto riguarda l'IMU, si rileva che l'istituzione della IUC dal 2014 lascia comunque salva la disciplina per l'applicazione dell'IMU prevista dal D.L.201/2011 (art.1, comma 703, legge 147/2013), apportando le seguenti modifiche:

- a partire dal 2014 l'applicazione dell'IMU entra a completo regime (art. 1, comma 707, legge 147/2013);
- l'IMU non si applica all'abitazione principale ed alle relative pertinenze ad eccezione delle abitazioni di cat. A/1, A/8 e A/9 (aliquota base 0,4% con

possibilità di riduzione fino allo 0,2% o di aumento fino allo 0,6%) e la detrazione di euro 200,00);
- l' IMU non si applica altresì:

- a) alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;
- b) ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal D.M. 22 aprile 2008;
- c) alla casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione;
- d) agli immobili appartenenti al personale impiegato nelle forze armate, di polizia, vigili del fuoco e carriera prefettizia;

Dal 2014, inoltre, sono state introdotte altre novità, quali il non assoggettamento ad IMU dei fabbricati strumentali all' esercizio dell' attività agricola, e la riduzione del moltiplicatore dei terreni agricoli e di quelli non coltivati condotti dai coltivatori diretti e dagli IAP.

E' confermata il riparto quota Stato/Comune previsto dalla Legge di stabilità 2013, ossia l' attribuzione al Comune dell' intero gettito dell'Imu, salvo quello relativo agli immobili i destinazione produttiva appartenenti alla categoria catastale D, spettante allo Stato, per la quota derivante dall' applicazione dell' aliquota base dello 0.

Nel 2016 la legge di stabilità ha apportato alcune modifiche alla disciplina dell' IMU:

- sono stati interamente esclusi dall' IMU i terreni agricoli posseduti e condotti da imprenditori agricoli professionali (IAP) e coltivatori diretti, mentre per i terreni agricoli non posseduti da IAP o da coltivatori diretti è stato ristabilito il moltiplicatore 135 per il calcolo del valore imponibile;
- è stata abolita la possibilità di assimilare all' abitazione principale le abitazione concessa in comodato ai parenti in linea retta entro il primo grado (figli, genitori), mentre viene introdotta la riduzione del 50% della base imponibile IMU per le unità immobiliari (fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9) concesse in comodato a parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come propria abitazione principale a determinate condizioni stabilite per legge, fra le quali il contratto di comodato registrato.
- Per gli immobili locati a canone concordato di cui alla legge 43/1/1998, l' IMU e la TASI determinate applicando l' aliquota comunale sono ridotte al 75 per cento.

La legge di stabilità 2016, per compensare i Comuni delle suddette perdite di gettito, ha introdotto alcune modifiche al Fondo di solidarietà comunale (FSC): la dotazione è stata incrementata di 3.767,45 milioni di euro per coprire i minori gettiti. Tale importo è stato poi ripartito tra i comuni interessati sulla base del gettito effettivo IMU e TASI derivante dalle abitazioni principali e dai terreni agricoli nell' anno 2015.

Le aliquote sotto riportate, sono le ultime approvate con deliberazione del C.C. n. 17 del 06/04/2016:

FATTISPECIE	ALIQUOTA %
Abitazione principale (solo cat. catastali A/1, A/8 e A/9) e relative pertinenze	0,35%
Abitazioni, in comodato gratuito a parenti in linea retta di primo grado e relative pertinenze (con esclusione delle abitazioni in cat. A/1, A/8 e A/9)	0,76%
Immobili Locati con contratto registrato (limitato ad un immobile)	0,76%
Immobili Locati con contratto concordato	0,40%
Terreni	1,06%
Aree edificabili	1,06%
Altri immobili	1,06%

Tariffa sui servizi indivisibili (TASI)

La TASI, il nuovo tributo sui servizi indivisibili, ha quale presupposto impositivo il possesso o la detenzione di fabbricati, aree scoperte ed aree edificabili, a qualsiasi uso adibiti, ad eccezione dei terreni agricoli.

La base imponibile è quella prevista per l' applicazione dell'IMU, di cui all'art. 13 del D.L. 201/2011.

L'aliquota base è pari all'1 per mille ed il comune può, con deliberazione di Consiglio Comunale, ridurla fino all' azzeramento. Il Comune con la medesima deliberazione può determinare l' aliquota rispettando in ogni caso il vincolo in base al quale la somma delle aliquote TASI ed IMU, per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all' aliquota massima consentita dalla legge statale per l' IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille ed ad altre minori aliquote in relazione alle diverse tipologie di immobile (es. abitazione principale 6 per mille);

Anche per il 2015 è stata data la possibilità di incrementare l' aliquota massima, prevista dalla Legge di stabilità 2014, al 2,5 per mille, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8 per mille.

Tuttavia va sottolineato che l' aliquota massima TASI va individuata in combinato disposto con quella IMU: infatti è previsto il vincolo in base al quale la somma delle aliquote TASI + IMU, per ciascuna tipologia di immobile non può essere superiore alla aliquota massima consentita dalla legge statale per l' IMU al 31/12/2013 (10,6 per mille o altre aliquote minori in relazione alle diverse tipologie di immobili).

Nell' ottica di semplificare notevolmente gli adempimenti dei contribuenti l' Amministrazione aveva, già dall' esercizio 2014, approvato un' unica tassa per macro categorie di contribuenti, nel senso di non applicare TASI agli immobili già assoggettati ad IMU. In questa ottica i contribuenti titolari di immobili che ancora pagano l' IMU, continueranno a pagare la sola IMU, secondo gli ordinari criteri impositivi, mentre i possessori di immobili destinati ad abitazione principale e di altri immobili ad essa assimilati, per legge o per regolamento, pagheranno la TASI, con aliquote differenziate a seconda della rendita catastale, per meglio adeguare il carico fiscale alla effettiva situazione degli immobili.

La legge di stabilità 2016 ha abolito la TASI sugli immobili destinati ad abitazione principale, ad eccezione di quelli classificati nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.

Tassa sui rifiuti (TARI)

La TARI, tributo destinato a coprire le spese del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti: la tariffa va commisurata in modo tale da assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

Il Comune può determinare le tariffe mediante l'utilizzo del "metodo normalizzato" (Dpr 158/1999) oppure con i criteri ex Tarsu, facendo riferimento a coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa dei rifiuti, esattamente com'era previsto per la vecchia tassa rifiuti (articolo 65 del Dlgs 507/1993).

Per la determinazione di quelle TARI è stato utilizzato il "metodo normalizzato" (Dpr 158/1999), a copertura integrale dei costi di gestione del servizio, risultanti dal Piano Finanziario predisposto da "Ascit S.p.A." - ente gestore del servizio raccolta e smaltimento rifiuti.

Le tariffe applicate nel 2017 sono quelle approvate con deliberazione del C.C. n. 18 del 29.03.2017.

Le tariffe 2018 saranno determinate in considerazione dei costi previsti nel Piano Finanziario.

Imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni

Il servizio di accertamento e riscossione dell' imposta sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni è affidato in concessione alla ditta ICA " Imposte Comunali Affini S.r.l." la quale provvede a versare al Comune un canone fisso annualmente rivalutato in base all'indice ISTAT. L' affidamento in concessione è stato rinnovato, a seguito di nuova gara e scade il 31/12/2021.

Il canone previsto, complessivamente per imposta sulla pubblicità e diritti pubbliche affissioni è di euro 70.504,00.

Addizionale comunale I.R.P.E.F.

Il decreto legislativo 360 del 28/09/98 ha istituito l' addizionale I.R.P.E.F. prevista nell' aliquota massima dello 0,5% da scaglionare i tre anni a partire dal 1999. Nel comune di Porcari è stata prevista per la prima volta nell' anno 2001 con l' aliquota dello 0,2% e da allora l' aliquota è stata confermata fino all' esercizio 2012, nonostante che a Finanziaria 2007 avesse dato la possibilità di aumentarla fino al massimo dello 0,8%. La possibilità d aumento è stata poi bloccata dal decreto legge 93/2008.

Il D.L. 138/2011 ha restituito ai Comuni la possibilità di manovrare la propria addizionale all' IRPEF, con la possibilità di stabilire anche aliquote differenziate, ma con riferimento agli scaglioni di reddito previsti ai fini IRPEF.

Dal 1° gennaio 2013 è stata deliberata un' aliquota progressiva modulata in base agli scaglione di reddito, previsti per l' imposta sul reddito delle persone fisiche, da norme statali, secondo lo schema sotto riportato:

Redditi fino ad euro 15.000,00	0,50%
Redditi da euro 15.001,00 ad euro 28.000,00	0,55%
Redditi da euro 28.001,00 ad euro 55.000,00	0,69%
Redditi da euro 55.001,00 ad euro 75.000,00	0,78%
Redditi oltre euro 75.000,00	0,80%

Con deliberazione del consiglio comunale n. 8 del 31.01.2017 è stata innalzata la soglia di esenzione portandola a redditi uguali o inferiori ad euro 15.000,00.

Fondo di solidarietà comunale

Oltre a quanto accennato in relazione alla compensazione del minor gettito IMU-TASI, va ricordato che la dotazione del FSC nazionale è assicurata, a decorrere dal 2016, da una quota dell' IMU comunale ridotta a 2.768,8 mln. di euro (a fronte dei 4.717,9 mln degli anni 2013-2015). La riduzione in questione ha comportato una variazione della quota di alimentazione del fondo da parte dei Comuni, la cui percentuale è valutata intorno al 22% del gettito standard dell' IMU.

Il comma 448 della legge di bilancio 2017 ha definito la dotazione complessiva del Fondo di Solidarietà Comunale a decorrere dal 2017 in 6.197,2 milioni. Analogamente al 2016, la quota comunale di alimentazione del Fondo è determinata in 2.768,8 milioni di euro ed assicurata attraverso il versamento del 22,43% dell'IMU standard di spettanza di ciascun Comune.

Il comma 449 ha poi stabilito i criteri di ripartizione del Fondo confermando sostanzialmente quelli già vigenti anche con riferimento alle diverse componenti.

- La quota perequativa del fondo, basata sulla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard, è fissata in misura crescente dal confermato 40% del 2017 al 100% del 2021. Il comma 884 dell' art. 1 della Legge di bilancio 2018 ha previsto una ulteriori modulazione.
- Il comma 450 ha disciplinato un correttivo finalizzato a contenere l'eccessiva variazione di risorse, rispetto a quelle storiche di riferimento, che poteva prodursi per effetto della perequazione che è stato applicato nel caso in cui si è determinata una variazione delle risorse di riferimento tra un anno e l'altro, in aumento o diminuzione, superiore al 4% per cento. (Le risorse storiche di riferimento sono definite dai gettiti dell'IMU e della TASI, entrambi valutati ad aliquota di base, e dalla dotazione netta del fondo di solidarietà comunale, calcolato considerando pari a zero la percentuale di applicazione della differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard)
- A tal fine, è stato previsto un accantonamento alimentato dai Comuni che hanno registrato un incremento di risorse superiore all'8%, e lo stesso è stato ripartito proporzionalmente tra i Comuni che registrano riduzione delle risorse superiore 4%.

3.3.2 - CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	1 385.967,43	2 470.043,38	3 672.338,86	4 594.638,72	5 471.602,00	6 471.602,00	7 - 11,556
ENTRATE CASSA	TREND STORICO						
	2015 (riscossioni)	2016 (riscossioni)	2017 (previsioni cassa)	2018 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3		
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	1 361.348,91	2 478.323,41	3 869.406,76	4 761.082,96	5 - 12,459		

Valutazione dei trasferimenti erariali programmati in rapporto ai trasferimenti medi nazionali, regionali e provinciali:

A seguito delle disposizioni sul federalismo fiscale municipale di cui al decreto legislativo 14 marzo 2011, n.23, è stata prevista la devoluzione ai comuni di entrate statali, con la corrispondente soppressione dei trasferimenti erariali. Dall' esercizio 2016 è cessato anche il trasferimento erariale sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dall' ente: "contributo per gli interventi dei comuni" (ex contributo sviluppo investimenti) in quanto i mutui per cui era stato concesso, risultano tutti scaduti in base all' originale periodo di ammortamento.

Tra i trasferimenti statali trovano, inoltre allocazione:

- trasferimento compensativo minori introiti per add.le IRPEF;
- trasferimento MIUR per il servizio raccolta e smaltimento rifiuti delle scuole statali;
- trasferimento statale per pacchetto scuola;
- trasferimento statale per criticità gettito IMU e TASI (art. 1, comma 20, Legge 208/15);
- trasferimento compensativo per minor gettito IMU relativo a : immobili merce, immobili coop. a proprietà indivisa adibiti ad abitazione principale, alloggi sociali, alloggi forze armate e di polizia (art. 2 DL 102/2013) - D.M. INTERNO 20 GIUGNO 2014;
- trasferimento compensativo a titolo di rimborso minor gettito IMU per riduzione coefficiente terreni agricoli posseduti dai coltivatori diretti e imprenditori agricoli e per esenzione fabbricati rurali ad uso strumentale;
- trasferimento compensativo della perdita di gettito derivante dalla rideterminazione della rendita dei fabbricati appartenenti al gruppo catastale D. c. d. "Imbullonati". (art. 1, commi da 21 a 24 della Legge 208/2015)

3.3.3 PROVENTI EXTRATRIBUTARI

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	1.218.514,78	1.022.082,90	1.278.523,00	1.168.232,28	1.129.868,00	1.111.103,50	- 8,626
ENTRATE CASSA	TREND STORICO						
	2015 (riscossioni)	2016 (riscossioni)	2017 (previsioni cassa)	2018 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3		
	1	2	3	4	5		
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	900.353,48	977.828,66	1.332.026,54	1.329.699,96	- 0,174		

Servizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale.

L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino.

3.3.4 - ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE IN CONTO CAPITALE

6.4.4 ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE IN CONTO CAPITALE

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		% scostamento della col.4 rispetto alla col.3	
	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)		2020 (previsioni)
Oneri di urbanizzazione per spese correnti	1	2	3	4	5	6	7
	0,00	0,00	213.872,00	165.000,00	141.000,00	165.000,00	-22.851
Alienazione beni e trasferimenti capitale	191.529,54	288.538,55	328.000,00	123.000,00	100.000,00	100.000,00	-62.500
Oneri di urbanizzazione per spese capitale	363.708,23	256.590,97	236.128,00	394.000,00	359.000,00	109.000,00	66.858
Accensione di mutui passivi	0,00	0,00	0,00	100.000,00	751.000,00	0,00	0,000
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE	555.237,77	545.129,52	778.000,00	782.000,00	1.351.000,00	374.000,00	0,514
ENTRATE CASSA	TREND STORICO						% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2015 (riscossioni)	2016 (riscossioni)	2017 (previsioni cassa)	2018 (previsioni cassa)			
Oneri di urbanizzazione per spese correnti	1	2	3	4	5		
	0,00	0,00	213.872,00	165.000,00	0,000		
Alienazione beni e trasferimenti capitale	272.280,73	161.592,29	390.347,63	568.112,53	43,100		
Oneri di urbanizzazione per spese capitale	363.708,23	255.079,87	236.128,00	369.432,15	0,000		
Accensione di mutui passivi	0,00	0,00	0,00	100.000,00	0,000		
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000		
TOTALE	635.988,96	416.672,16	840.347,63	1.202.544,68	55,000		

Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio:

L'andamento delle entrate, in questo caso è evidentemente altalenante; ciò dipende essenzialmente dalla diversa possibilità di attivare contributi per investimenti, da altri enti pubblici o da privati, e dalla programmazione delle opere pubbliche.

Altre considerazioni e illustrazioni:

La legge di stabilità 2016 aveva previsto, in via transitoria, per le annualità 2016 e 2017, la possibilità di destinare anche il 100% degli OO.UU. alla manutenzione ordinaria del patrimonio e del verde).

Il comma 460 dell'articolo unico della legge di bilancio 2017 ha invece previsto, **a partire dal 1° gennaio 2018**, la destinazione dei proventi delle concessioni edilizie senza vincoli temporali ai seguenti interventi: realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria; risanamento di complessi edilizi dei centri storici e delle periferie degradate; riuso e rigenerazione; demolizione di costruzioni abusive; acquisizione e realizzazione di aree verdi a uso pubblico; tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio; interventi volti a favorire

l'insediamento di attività agricole in ambito urbano. In pratica si adotta un criterio finalistico nell'utilizzo di tali risorse, destinato a prevalere sulla distinzione contabile della spesa. L'art. 1-bis del D.L. 16 ottobre 2017, n. 148 "Decreto Fiscale", ha reintrodotto la possibilità di utilizzare i proventi da oneri di urbanizzazione e delle relative sanzioni per le spese di progettazione di opere pubbliche.

L'impostazione del bilancio 2018-2020 è coerente con la normativa suddetta.

3.3.5 – FUTURI MUTUI PER FINANZIAMENTO INVESTIMENTI

Descrizione	Importo del mutuo	Inizio ammortamento	Anni ammortamento
Mutuo per la manutenzione straordinaria delle strade comunali	100.000,00	2019	10
Mutuo per lavori di miglioramento sismico complesso scolastico Orsi-La Pira	751.000,00	2020	20

L'Ente, ormai da diversi anni, non fa ricorso all'indebitamento per il finanziamento dei propri investimenti. Negli anni 2018 e 2019, invece, a causa della carenza di entrate proprie (soprattutto quelle derivanti da OO.UU), sono previsti nuovi mutui per il finanziamento di investimenti. L'Amministrazione si riserva comunque di valutare successivamente, se ci sono le possibilità per modificare tali forme di finanziamento.

L'Ente ai fini dell'indebitamento rientra ampiamente nei limiti legislativi di cui all'art. 204 del TUEL, come evidenziato al punto seguente.

3.3.6. - VERIFICA LIMITI DI INDEBITAMENTO

	Previsioni	2018	2019	2020
(+) Spese interessi passivi		33.360,00	32.530,00	39.100,00
(+) Quote interessi relative a delegazioni		0,00	0,00	0,00
(-) Contributi in conto interessi		0,00	0,00	0,00
(=) Spese interessi nette (Art.204 TUEL)		33.360,00	32.530,00	39.100,00

Entrate correnti	Accertamenti 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
	8.235.265,52	8.258.475,30	8.070.316,00

% incidenza interessi passivi su entrate correnti	% anno 2018	% anno 2019	% anno 2020
	0,405%	0,393%	0,484%

L'art. 1, comma 539, della legge 190/2014 (Legge di stabilità 2015), ha modificato, nuovamente, i limiti di indebitamento previsti dall'art. 204 del TUEL, riferito al rapporto fra l'importo annuale degli interessi finanziari e le entrate correnti, accertate nel rendiconto del penultimo esercizio precedente quello in cui viene prevista l'assunzione di mutui.
Il limite a decorrere dal 1/1/2015 è del 10%

3.3.7. – RISCOSSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI DI CASSA

La capacità di indebitamento a breve termine è normata dall'art. 222 del d.lgs. n. 267/2000 il quale stabilisce che il comune può attivare un'anticipazione di cassa presso il Tesoriere nei limiti dei 3/12 dei primi tre titoli dell'entrata accertata nel penultimo anno precedente.

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2015 (accertamenti) 1	2016 (accertamenti) 2	2017 (previsioni) 3	2018 (previsioni) 4	2019 (previsioni) 5	2020 (previsioni) 6	
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0000
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0000
ENTRATE CASSA	TREND STORICO					% scostamento della col.4 rispetto alla col.3	
	2015 (riscossioni) 1	2016 (riscossioni) 2	2017 (previsioni cassa) 3	2018 (previsioni cassa) 4	2019 (previsioni cassa) 5		
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000		
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000		
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000		

Negli anni passati l'Ente non ha mai fatto ricorso all'anticipazione di cassa, né si prevede di attivarla nel triennio 2018-2020 non avendo l'ente problemi di deficit di cassa. A tal proposito si rimanda alla tabella relativa agli equilibri di cassa.

4 - GLI INVESTIMENTI E LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

L'ente al fine di programmare e realizzare le opere pubbliche sul proprio territorio, è tenuto ad adottare il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici sulla base degli schemi tipo previsti dalla normativa. Nell'elenco devono figurare solo gli interventi di importo superiore ad euro 100.000,00; rimangono pertanto esclusi tutti gli interventi al di sotto di tale soglia che, per un comune di medie dimensioni possono tuttavia essere significativi.

La Giunta Comunale, con deliberazione n. 178 del 05/12/2017, ha adottato lo schema di Programma Triennale dei Lavori Pubblici per il triennio 2018-2020 e l'elenco annuale dei lavori da realizzare nell'esercizio 2018, che dovrà essere approvato dal Consiglio Comunale.

Al fine di favorire la conoscenza e garantire la trasparenza dell'azione amministrativa la presente sezione contiene l'indicazione di tutte le spese di investimento per il triennio 2018/2020 e le relative fonti di finanziamento, comprese quelle di importo inferiore a 100.000,00 euro.

Si rileva che la realizzazione delle opere pubbliche programmate ha riflessi sulla spesa corrente nel triennio considerato dal bilancio di previsione, considerato che è prevista l'assunzione di nuovi mutui.

4.1 ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE PREVISTE

La sottostante tabella evidenzia la stima dei costi previsti e l'apporto eventuale di capitale privato per la realizzazione di ciascun intervento nell'arco del triennio.

N. progr (1)	CODICE AMM.NE (2)	CODICE STATI			Codice NUTS (3)	TIPOLOGIA (4)	CATEGORIA (4)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità (5)	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cessione Immobili	APPORTO DI CAPITALE PRIVATO	
		Regione	Provincia	Comune						Primo anno (2018)	Secondo anno (2019)	Terzo anno (2020)	Totale		Importo	Tipologia (7)
1		009	046	026			MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RIFACIMENTO E RESTAURO STRADE COMUNALI	0	100.000,00	99.000,00	99.000,00	298.000,00	No	0,00		
2							MANUTENZIONE STRAORDINARIA STADIO COMUNALE	0	85.000,00			85.000,00	No	0,00		
3						01	RIQUALIFICAZIONE URBANA DI VIA DEL CENTENARIO (ex via Capanni)	0	25.000,00	250.000,00		275.000,00	No	0,00		
4							STRAORDINARIA MANUTENZIONE FOSSI E CANALI	0	30.000,00	10.000,00	10.000,00	50.000,00	No	0,00		
6		009	046	026		04	INTERVENTI DI EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA ELEMENTARE	1	149.000,00	751.000,00		900.000,00	No	0,00	99	
7		009	046	026			REALIZZAZIONE NUOVI MARCIAPIEDI SULLA VIA ROMANA OVEST	0	70.000,00			70.000,00	No	0,00		
									459.000,00	1.110.000,00	109.000,00	1.678.000,00				

4.2 ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI in corso di esecuzione e non ancora concluse (in TUTTO O IN PARTE)

La programmazione di nuove opere pubbliche presuppone necessariamente la conoscenza dello stato di attuazione e realizzazione di quelle in corso. A tal fine, nella tabella che segue, si riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione indicando per ciascuna di esse la fonte di finanziamento, l'importo iniziale e quello alla data odierna tenendo conto dei SAL pagati. Si precisa che tale elenco tiene conto dei dati disponibili e aggiornati al 31 dicembre 2017.

N.	Descrizione (oggetto dell'opera)	Anno di impegno fondi	Importo			Fonti di finanziamento (descrizione estrema)
			Totale	Già liquidato	Da liquidare	
1	Regimazione del Rio Fossanuova (primo e secondo lotto) e prima cassa sul Rio Ralla	2004	2.806.556,00	2.407.736,10	398.819,90	Contributo del Ministero dell'Ambiente
2	Sistemazione Rio Fossabianca	2005	1.300.000,00	1.265.350,41	34.649,59	Contributo del Ministero dell'Ambiente
4	Adeguamento sismico scuola media - 2° lotto	2017	333.647,98	61.642,70	272.005,28	Avanzo destinato ad investimenti
5	Manutenzione straordinaria infissi scuola elementare	2017	55.829,48	0,00	55.829,48	Avanzo destinato ad investimenti
6	Restauro conservativo, recupero e ristrutturazione Erta della Chiesa	2016	262.681,23	15.090,07	247.591,16	Contributo Fondazione C.R.L.
7	Nuovi marciapiedi in Loc. Ruggi	2016	79.772,44	44.338,24	35.434,20	Avanzo destinato ad investimenti
8	Lavori di realizzazione Z.T.L.	2017	39.894,00	0,00	39.894,00	Entrate correnti
9	Straordinaria manutenzione impianti illuminazione pubblica	2017	56.870,27	0,00	56.870,27	Oneri di urbanizzazione
10	Manutenzione straordinaria strade contornati	2017	76.243,00	0,00	76.243,00	Oneri di urbanizzazione
11	Realizzazione nuove tombe a terra	2017	33.900,00	0,00	33.900,00	Oneri di urbanizzazione

5 - GLI EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO

L'art. 162, comma 6, del Tuel impone che il bilancio di previsione sia deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo.

Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	3.196.210,39		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+) 42.137,94	26.097,50	26.391,50
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-) 0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+) 8.070.316,00 0,00	7.937.119,00 0,00	7.938.354,50 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-) 8.218.548,94 26.097,50 346.581,00	8.045.959,50 26.391,50 326.394,00	8.034.476,00 26.391,50 369.943,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari di cui per estinzione anticipata di prestiti - di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	(-) 39.850,00 0,00 0,00	49.920,00 0,00 0,00	87.570,00 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)	-145.945,00	-132.663,00	-157.300,00

ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (**) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00			
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		165.000,00 0,00	141.000,00 0,00		165.000,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		19.055,00	8.337,00		7.700,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00		0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***)						
O=G+H+I+L+M			0,00	0,00		0,00

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
P)	Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (**)	(+)	9.988,11		
Q)	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	337.425,45	0,00	381.000,00
R)	Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	882.000,00	2.102.000,00	374.000,00
C)	Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)			
I)	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	165.000,00	141.000,00	165.000,00
S1)	Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)			
S2)	Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)			
T)	Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	100.000,00	751.000,00	0,00
L)	Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	19.055,00	8.337,00	7.700,00
M)	Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U)	Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)	983.468,56 0,00	1.218.337,00 381.000,00	597.700,00 0,00
V)	Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E)	Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)			
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)			
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	100.000,00	751.000,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)			
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)			
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	100.000,00	751.000,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE		0,00	0,00	0,00
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y				

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):

Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(*) Indicare gli anni di riferimento N, N+1 e N+2.

(**) E' consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. E' consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(***) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

COMUNE DI PORCARI LU
QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2018 - 2019 - 2020

ENTRATE	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA	COMPETENZA	SPESE	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA	COMPETENZA
	ANNO 2018	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020		ANNO 2018	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	3.196.210,39								
Utilizzo avanzo di amministrazione		9.988,11	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	6.748.905,81	379.563,39	26.097,50	407.391,50					
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.748.905,81	6.307.445,00	6.335.649,00	6.355.649,00	TITOLO 1 - Spese correnti	9.041.103,18	8.218.548,94	8.045.959,50	8.034.476,00
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	761.082,96	594.638,72	471.602,00	471.602,00	- di cui fondo pluriennale vincolato		26.097,50	26.391,50	26.391,50
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	1.329.699,96	1.168.232,38	1.129.868,00	1.111.103,50					
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	1.102.544,68	682.000,00	600.000,00	374.000,00	TITOLO 2 - Spese in conto capitale	1.972.829,91	983.468,56	1.218.337,09	597.700,00
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	100.000,00	100.000,00	751.000,00	0,00	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	381.000,00	0,00
Totale entrate finali.....	10.042.233,41	8.852.316,00	9.288.119,00	8.312.354,50	TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	100.000,00	100.000,00	751.000,00	0,00
TITOLO 6 - Accensione di prestiti	100.000,00	100.000,00	751.000,00	0,00	Totale spese finali.....	11.114.933,09	9.302.017,50	10.015.296,50	8.632.176,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	39.850,00	39.850,00	49.920,00	87.570,00
TITOLO 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.430.093,03	2.420.000,00	2.420.000,00	2.420.000,00	TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale titoli	12.572.326,44	11.372.316,00	12.459.119,00	10.732.354,50	TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	2.461.993,01	2.420.000,00	2.420.000,00	2.420.000,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	15.768.536,83	11.701.867,50	12.485.216,50	11.139.746,00	Totale titoli	13.616.776,10	11.761.867,50	12.485.216,50	11.139.746,00
TOTALE COMPLESSIVO SPESA									
Fondo di cassa finale presunto	2.151.760,73					13.616.776,10	11.761.867,50	12.485.216,50	11.139.746,00

6 - COERENZA E COMPATIBILITÀ PRESENTE E FUTURA CON I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA.

Il Patto di Stabilità Interno per gli enti locali, istituito nel 1998, è stato più volte modificato dal legislatore, fino a scomparire alla fine del 2015. Con la Legge di stabilità 2016 (L. 28.12.2015, n. 208, articolo unico), infatti, il "Patto" è stato abrogato e sostituito con il nuovo principio del "Pareggio di Bilancio".

La Legge di Bilancio 2017, articolo unico, commi 463 e ss., riforma in alcune parti tale disciplina.

Gli adempimenti previsti per il monitoraggio e la certificazione del saldo finale di competenza 2016, nonché le disposizioni relative alle sanzioni in caso di mancato conseguimento del saldo 2016 e gli effetti connessi all'applicazione dei patti di solidarietà, nazionale e regionali, nel corso del 2016, sono confermati per gli anni 2017-2019.

A conferma del vincolo già esistente per il 2016, a decorrere dal 2017 i comuni devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali (titoli 1-5 dello schema di bilancio armonizzato) e spese finali (titoli 1-3 del medesimo schema di bilancio), come previsto dal revisionato art. 9 della L. 243/2012.

Il fondo pluriennale vincolato (FPV) di entrata e di spesa è incluso nel computo del saldo finale di competenza per il periodo 2017-2019, al netto della quota derivante da debito. Si applica così il comma 1-bis dell'art. 9 della L. 243/2012, che dopo aver indicato una nuova formulazione estesa del saldo con decorrenza dal 2020, demanda alla legge di bilancio la scelta relativa all'inclusione del FPV nel saldo per il triennio 2017-2019, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica.

L'inclusione del FPV per l'intero triennio, consente di proseguire la ripresa degli investimenti pubblici locali. Fino al 2019 sarà incluso nel saldo l'intero FPV, al netto della sola quota riveniente da debito, mentre dal 2020 risulterà valido il FPV esclusivamente finanziato dalle entrate finali comprese nel saldo: un elemento che inciderà sulle condizioni di assorbimento degli avanzi e richiederà una maggiore capacità programmatica delle opere. Dal 2017, nel computo del saldo finale, non si considera la quota del FPV di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

Anche nel 2018-2020 vige il regime dei "patti di solidarietà nazionali" di cui all'art. 10 L. 243/2012. Nel triennio 2018-2020 sono assegnati agli enti locali spazi finanziari a sostegno degli investimenti locali finanziati con avanzi di amministrazione o con debito. Gli spazi possono essere richiesti dagli enti solo qualora questi stessi interventi non possano essere realizzati con debito o avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti e nel rispetto del proprio saldo.

Nel 2016, il Comune ha aderito alla manovra di "solidarietà regionale" (delibera Giunta Regione Toscana 932/2016), acquisendo spazi finanziari per 150.000,00 euro e questi sono stati restituiti per metà nel 2017 e per metà saranno restituiti nell'esercizio 2018.

Tali misure, combinate al favorevole meccanismo di utilizzo dell'FPV, consentiranno all'Ente di mantenere il pareggio di bilancio nel triennio e, contestualmente, di attuare il piano di investimenti previsto.

Il prospetto dimostrativo del rispetto dei nuovi vincoli da parte del Comune di Porcari è allegato al Bilancio di Previsione 2018-2020..